

Dicembre 2017 | N° 23

Persone e Società

per vivere meglio

postatarget
magazine

MBPA/C/CONV/0082/2016

Posteitaliane

LEGGE DI STABILITÀ

La manovra economica 2018
ancora poco sul fronte sociale

APE SOCIALE
Guida INAPA

MESTIERI
A Palermo tornano gli sciuscià

ANAP
Convegno Truffe Anziani a Sibari



Confartigianato
persone

ALL'INTERNO
SPECIALE WELFARE

IN UN MONDO CHE CAMBIA,
CON IL QUINTO BNL FINANCE
OGNI TUO PROGETTO
È A PORTATA DI MANO



Contattaci
800.92.93.99

CESSIONE DEL QUINTO.
IL PRESTITO DEDICATO AI PENSIONATI.

Con la Cessione del Quinto BNL Finance, grazie alla tua pensione, puoi ottenere liquidità immediata per portare a buon fine i tuoi progetti, in ogni fase della vita.



Confartigianato
persone



BNL FINANCE
GRUPPO BNP PARIBAS



ARTIGIANCASSA
GRUPPO BNP PARIBAS

La banca per un mondo che cambia

Con Fastweb Mobile 4G

**QUELLO
CHE VEDI**



**QUELLO
CHE PAGHI**

8 GIGA

SE SEI CLIENTE CASA

9,95€

OGNI 4 SETTIMANE

**CHIAMATE
ILLIMITATE**

CONTRIBUTO SIM 5€

Per info e condizioni dell'offerta

146 | FASTWEB.IT | PUNTI VENDITA

FIBRA | WOW FI | MOBILE

FASTWEB

un passo avanti

Sommario

- 02. Lettere al giornale
- 03. Grandi temi
La Manovra finanziaria per il 2018:
ancora poco sul fronte sociale
- 08. Artigianato
Tornano i lustrascarpe ma 2.0
Intervista al Presidente Confartigianato
Palermo Nunzio Reina
- 11. Botteghe artigiane
Una bottega creativa: dalla vecchia
 falegnameria di famiglia al 7Senso
- 12. Punto sul bello
Monet e le ninfee: la casa che ispirò l'artista
- 18. Attualità
Dolomiti bellunesi: patrimonio UNESCO
tra natura e artigianato
- 20. La vita associativa
I soci raccontano: Ricordi della prima estate
vissuta nei pressi del mare
- 35. Arte e Cultura
- 36. Cinema
- 37. Libri
- 39. Benessere
- 44. Ricette
- 46. Giochi

Editoriale

Cari Amici e Soci dell'ANAP, siamo ormai agli ultimi giorni di questo 2017 ed è tempo di feste, ma anche di bilanci.

Arriva la nuova legge di stabilità che dovrebbe garantire al Paese una ripresa economica, seppur timida, agevolata anche dall'incremento del PIL dell'ultimo periodo e con alcune interessanti novità - al vaglio del Parlamento nel momento in cui scriviamo - e che trovate sintetizzate all'interno, nell'articolo di apertura.

Il sottosegretario Baretta ha scritto per noi sul tema del gioco d'azzardo: sapete come ANAP da tempo si batte contro questa piaga che dilaga anche in ragione delle difficoltà economiche che attraversiamo.

Nelle pagine della rivista trova spazio anche la nostra iniziativa contro le truffe agli anziani, che ci vede schierati in prima linea con le forze dell'ordine in tutto il Paese.

Ma il 2018 è l'anno del Nuovo Welfare e abbiamo dedicato l'insero centrale, sfogliabile, per raccontarvelo.

E poi interviste e racconti dal mondo artigiano, con la testimonianza di un rappresentante della categoria "antica" dei lustrascarpe e i racconti della bottega di un falegname.

In questo clima invernale ci faceva piacere ricordare il nostro "posto al sole", con le immagini della festa del socio 2017, per invogliarvi a iscrivervi subito a quella del prossimo anno.

Trovate infine i nostri appuntamenti fissi con le rubriche che si prendono cura di noi, della nostra salute e del nostro tempo libero: le ricette sono dedicate al Natale che è alle porte...

Buone Feste a tutti voi e ai vostri cari!!!

In copertina, *Auguri ANAP per le Festività*

21. All'interno:

Speciale Welfare - estratto da "Per un nuovo Welfare - La proposta di Confartigianato"

PROPRIETÀ

ANAP - Via San Giovanni in Laterano, 152
00184 Roma - tel. 06 703741 - www.ANAP.it

EDITORE

Media S.r.l. - Via Lombarda, 72
59015 Carmignano - Località Comeana (Prato)
tel. 055.8716840 - www.mediaservizi.net

UFFICI DI REDAZIONE MAB.q S.r.l.

Via Galileo Galilei, 45 - 00185 Roma
tel. 06 98262330 - fax 06 44702970

Piazza Fidia, 3 - 20159 Milano
tel. 02 89289300 - fax 02 89289319

info@mabq.com

DIRETTORE EDITORIALE

Fabio Menicacci
fabio.menicacci@confartigianato.it

DIRETTORE RESPONSABILE

Lorenza Manessi
lorenza.manessi@confartigianato.it

REDAZIONE

Silvia Bazzani, Mavi D'Egidio, Mariateresa Giammaria

PROGETTO GRAFICO

Elena Colombi

IMPAGINAZIONE

MAB.q S.r.l.

CREDITI FOTOGRAFICI

ICPOnline, iStock, archivio MAB.q

HANNO COLLABORATO

Mario Alfonsi, Lina Baroni, Bernardetta Cannas, Letizia Cingolani,
Claudio D'Antonangelo, Luciano Grella, Roberto Mazzanti,
Gian Lauro Rossi, Pierluigi Rossi

STAMPA

Postel SpA
Via Campobello, 43 - 00071 Pomezia (RM)

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ

MAB.q S.r.l.

Pubblicazione quadrimestrale.
Programmi d'abbonamenti anno 5 del 2015
Titolo della testata: Persone e Società

Prezzo del numero: 5 euro (arretrati 7 euro).
Abbonamento annuo: 12 euro (per le istituzioni 10 euro; gruppi ANAP 4 euro).
Socio ANAP: la quota associativa comprende 2 euro per l'abbonamento alla rivista.

Ai sensi dell'Art. 13 del DLgs del 30.06.2003, n. 196 (codice privacy),
si garantisce la massima riservatezza dei dati personali forniti dagli abbonati
e la possibilità di richiederne gratuitamente la rettifica o la cancellazione.

Le informazioni custodite verranno utilizzate al solo scopo di inviare
agli abbonati la testata e gli allegati, anche pubblicitari, di interesse pubblico.
Registrazione al tribunale di Prato n. 05/2015 del 01/07/2015.

UN DIRITTO QUASI SCONOSCIUTO ASSEGNO DI VEDOVANZA

Sono vedova da alcuni anni di mio marito che era pensionato e adesso l'INPS mi dà una pensione di reversibilità.

Ho sentito in una trasmissione televisiva che molti pensionati hanno diritto non solo alla pensione di reversibilità, ma anche ad un assegno di vedovanza e non lo sanno. Da quello che ho capito l'assegno spetterebbe alle vedove invalide, ma siccome l'INPS tace sull'argomento, si sarebbe creato un piccolo tesoretto che non viene distribuito a chi ne ha diritto. Potete chiarirmi se questa notizia è vera e cosa debbo fare eventualmente per chiedere l'erogazione dell'assegno?

Maria Teresa - Forlì

Cara Signora, la ringrazio per aver introdotto con perspicacia questo argomento, che mi consente di far conoscere ai nostri soci un diritto sconosciuto alla quasi totalità dei pensionati, non pubblicizzato dai media ed ignorato – come lei dice giustamente – dall'INPS. E probabilmente molti che ci leggono potranno prendere spunto da queste righe per far valere il loro diritto ad un assegno integrativo della pensione di reversibilità (quella che viene erogata alle vedove o ai vedovi), che non è di grande importo, ma che può maggiorare un po' le nostre magre pensioni.

Innanzitutto chiariamo che l'Assegno "vedovile" in questione non è altro che l'Assegno per il Nucleo Familiare che, secondo la legge che regola la materia, deve essere erogato anche nel caso in cui il nucleo familiare sia composto di una sola persona qualora la stessa sia titolare di pensione, ai superstiti (o di reversibilità) da lavoro dipendente e si trovi, a causa di infermità o difetto fisico o mentale, nell'assoluta e permanente impossibilità di dedicarsi ad un proficuo lavoro.

Nonostante l'iniziale interpretazione restrittiva dell'INPS,



che aveva escluso dall'assegno il coniuge superstite, successivamente la Corte di Cassazione ha chiarito che il beneficio dovrà essere erogato prendendo in considerazione il solo stato di inabilità della vedova/o superstite, e non la presenza di figli inabili.

In sostanza, l'Assegno spetta alle vedove o ai vedovi di dipendenti pubblici e privati, che siano titolari di pensione di reversibilità e che siano riconosciuti inabili a proficuo lavoro, condizione che si riscontra nel caso di invalidi al 100%, titolari di pensione di accompagnamento o riconosciuti invalidi al 100%.

L'assegno è pari a euro 52,91 mensili per redditi familiari fino a euro 27.899,67, che scendono a euro 19,59 per redditi da 27.899,68 fino a euro 31.296,62. Non spettano assegni familiari, invece, se il reddito supera quest'ultimo valore.

Il coniuge superstite potrà dunque avere un assegno supplementare di circa 600 euro annui e, siccome il riconoscimento è retroattivo di cinque anni, c'è anche il diritto agli arretrati che possono arrivare a circa 3.400 euro.

Ora, però, una volta spiegato che cos'è l'Assegno "vedovile", voglio richiamare l'attenzione della nostra socia e di tutti i nostri lettori su un fatto importante: l'Assegno per il Nucleo Familiare spetta alle vedove e ai vedovi invalidi 100% che siano

» continua a pag. 47



MANOVRA ECONOMICA 2018

Poco sul fronte sociale

Claudio D'Antonangelo

Sgravi strutturali per l'assunzione dei giovani, rinnovo dell'ecobonus, aumenti per gli statali, aumento della platea che ha diritto agli 80 euro del bonus IRPEF, nuovi sgravi per l'assunzione dei giovani, detrazione per gli abbonamenti al trasporto pubblico, piccoli ritocchi per il welfare. E poi lo stop all'aumento dell'IVA dal prossimo anno. Questi i principali contenuti della Manovra di Bilancio per il 2018 che il Governo ha predisposto e che è stata sottoposta al Parlamento per l'approvazione.

Si tratta di una Manovra da poco più di 20 miliardi di euro, di cui ben 15,7 miliardi servono per neutralizzare le clausole di salvaguardia, cioè gli aumenti automatici dell'Iva e delle accise che altrimenti scatterebbero dal 1° gennaio 2018. Tuttavia, in assenza di altri provvedimenti, l'aggravio dovrebbe rimanere per gli anni 2019 e seguenti.

Rispetto allo scorso anno è una finanziaria in tono nettamente minore, sia per l'entità delle risorse messe in campo, sia per i suoi contenuti, sia per il contenzioso con l'Europa sulla possibilità di avere la disponibilità di più risorse a scapito del deficit. Certamente la Manovra di quest'anno si colloca in un contesto più favorevole dal punto di vista economico, con il PIL in netta ripresa rispetto alle previsioni di solo sei mesi fa ed ora indicato nella nota di aggiornamento del DEF

in + 1,5%, tanto per il 2018 che per i due anni successivi; con una ripresa, seppur ancor timida, dell'occupazione; con l'aumento della produzione industriale; con una risalita dell'indice di fiducia dei cittadini e delle imprese. D'altra parte le migliorate condizioni di crescita dell'Italia hanno anche indotto l'agenzia internazionale Standard & Poor's a rivedere al rialzo il rating, cioè l'affidabilità del nostro Paese, cosa che non avveniva da tempo memorabile.

Però il Governo è restio ad aprire altri fronti di contrasto con l'Europa e la sua Manovra è indirizzata soprattutto al rispetto degli impegni di bilancio presi con la Commissione europea, vale a dire la correzione del disavanzo strutturale dello 0,3% e il calo del deficit in rapporto al PIL all'1,6%. Le coperture della Manovra saranno assicurate – secondo quanto dichiarato dal Ministro Padoa-Schioppa – per 8,62 miliardi da nuove entrate, date in gran parte dal contrasto all'evasione ma anche dai tagli di spesa, e per 10,9 miliardi dal deficit di bilancio.

A differenza della Legge di Bilancio dello scorso anno, questa Manovra di fine della legislatura non ha molto da dire in fatto di incentivazione dello sviluppo e di aiuti al welfare, confidando per quest'ultimo aspetto soprattutto sull'eredità lasciata dalla Legge di Bilancio dello scorso anno.

Anche considerando la possibilità per i cittadini di detrarre le

spese di abbonamento al trasporto pubblico (fino a 250 euro all'anno), le uniche misure di carattere sociale si riducono essenzialmente all'agevolazione per le donne lavoratrici con figli ai fini dell'accesso all'Anticipo pensionistico con oneri a carico dello Stato (APE Social), all'estensione della platea dei beneficiari della RITA (Rendita Integrativa Temporanea Anticipata), alle maggiori provvidenze per le famiglie con figli aventi più di cinque componenti attraverso lo strumento del Reddito di inclusione, all'incentivazione sotto la forma di credito di imposta alle Fondazioni che promuovono welfare di comunità nel perseguimento dei propri scopi statutari.

Certo, alcune misure vanno nella direzione giusta, come anche non sono da disprezzare i nuovi bonus per l'Irpef, dalla cura dei giardini alla detrazione per l'abbonamento del tram, nonché le nuove norme che riguardano l'occupazione giovanile, vera spina nel fianco della società odierna, pur se è illusorio che queste possano essere minimamente risolutive.

Il vasto tema delle pensioni viene trattato solo marginalmente, mentre la questione dell'età pensionabile e dei meccanismi di determinazione delle soglie anagrafiche, di cui si parla da vario tempo, non ha trovato posto nella Manovra. Ma potrebbe aver prevalso la linea prudente di lasciar decidere al Parlamento. Difatti, è in corso una discussione in seno al Governo e fuori sull'opportunità di non alzare per tutti l'età pensionabile a 67 anni dal 2019, contrariamente a quanto prevede la normativa sulla speranza di vita. Anche se congelare per tutti l'età pensionabile all'attuale misura di 66 anni e 7 mesi sembrerebbe escluso, perché questa misura si tradurrebbe in una maggiore spesa per oltre 4 miliardi l'anno tra il 2019 e il 2020, è a livello avanzato una trattativa per escludere dalla lievitazione dell'età pensionabile alcune categorie professionali a maggior usura, quali i marittimi, i pescatori, i siderurgici, gli operai agricoli, gli operai edili, i conciatori, i camionisti, gli infermieri e le ostetriche, le maestre d'asilo e di scuola materna.

Degli anziani e dei già pensionati non viene fatta alcuna menzione nella Manovra, nonostante solo qualche mese fa venissero avanzate proposte per intervenire almeno su coloro che vivono in uno stato di povertà assoluta. Una proposta allora circolata, mutuata dalle proposte avanzate dal CUPLA nel Convegno dello scorso anno con il CER, era quella di prevedere un diverso meccanismo per la rivalutazione delle pensioni, che fosse maggiormente coerente con la reale svalutazione dei trattamenti in rapporto al peculiare paniere di spesa dei pensionati e degli anziani. Tale proposta è ancora attuale nella discussione politica ed è alla base dell'azione rivendicativa dell'ANAP e del CUPLA.

Riguardo alla sanità, in Italia la spesa sanitaria continua inesorabilmente a perdere terreno, sia in rapporto al PIL sia, soprattutto, come spesa pro-capite: siamo sotto la media Ocse e in Europa ben 14 paesi investono più dell'Italia. Tra i paesi del G7 siamo fanalino di coda per spesa totale e per spesa pubblica,

ma secondi per spesa sanitaria privata, segnale inequivocabile che la politica ha scaricato sui cittadini una consistente quota di spesa pubblica.

La nota di aggiornamento al DEF 2017 stima la spesa sanitaria in € 114,138 miliardi per il 2017, € 115,068 nel 2018, € 116,105 nel 2019 e € 118,570 nel 2020. Ma il rapporto tra spesa sanitaria e PIL si riduce dal 6,6% del 2017 al 6,4% nel 2019 e nel 2020 precipita addirittura al 6,3%.

In questo scenario, ci si attendeva dalla Manovra almeno qualcosa riguardo all'efficiamento del sistema sanitario e allo sblocco del turn-over del personale, anche al fine di garantire l'applicazione dei LEA. Al tempo stesso, era in ballo la proposta di eliminare il superticket. Invece, forse per la prima volta, sulla sanità c'è il silenzio quasi assoluto.

Vedremo cosa il confronto con le Camere apporterà al testo del Governo, perché questa sembrerebbe la strada che si avviano a percorrere alcune forze politiche, anche in considerazione delle ormai prossime elezioni politiche.

ULTIM'ORA

Mentre andiamo in stampa, si profilano interessanti novità nella Manovra 2018 che potrebbero ricevere l'approvazione definitiva del Parlamento.

TRA QUESTE:

- L'esonero di 15 categorie di lavori usuranti dallo scatto dell'età pensionabile previsto nel 2019, in base al quale saranno 14.600 i lavoratori interessati dall'esenzione.
- La proroga del bonus bebè con relativo finanziamento.
- La possibilità per tutte le famiglie - e non solo quelle che hanno nel nucleo minori, donne in gravidanza, disabili, ultra 55enni disoccupati - di accedere al Reddito di Inclusione, avendo come unici requisiti le condizioni di bisogno economico, la cittadinanza e il soggiorno.
- Il varo del Fondo per il sostegno dei "caregiver familiari", vale a dire delle persone che assistono familiari gravemente malati, in maniera non professionale.

Governo e maggioranza sono inoltre al lavoro per dare un segnale sul superticket, provando almeno ad ampliare la platea degli esenti dal balzello (regionale) da 10 euro su diagnostica e visite specialistiche.

Ovviamente tutto ciò si ripercuoterà sull'entità della Manovra, che lieviterà rispetto ai 20 miliardi iniziali.

Numero Verde
800 892 928
GRATIS ANCHE DAI CELLULARI
www.unicafinsrl.it

CESSIONE DEL QUINTO DEDICATA A: PENSIONATI, DIPENDENTI PUBBLICI E PRIVATI

ANCHE CON...

- PROTESTI
- RITARDI DI PAGAMENTO
- RECENTI NEGAZIONI DI PRESTITO
- PIGNORAMENTI

- Rate a partire da 24 a 120 mesi
- Decidi tu quanto pagare al mese
- Firma singola

REALIZZA I TUOI DESIDERI: UNICAFIN

IMPORTO TOTALE DEL CREDITO	IMPORTO RATA	CON T.A.E.G. FISSO
5.000 € Importo totale dovuto € 6.960. Durata 120 mesi. Tan Fisso 4,72%; commissioni € 69,60; spese fisse 400,00; imposte € 13,85.	58 €	6,95%
15.000 € Importo totale dovuto € 19.680. Durata 120 mesi. Tan Fisso 4,72%; commissioni € 196,80; spese fisse 400,00; imposte € 39,15.	164 €	5,75%
25.000 € Importo totale dovuto € 32.520. Durata 120 mesi. Tan Fisso 4,72%; commissioni € 325,20; spese fisse 400,00; imposte € 64,69.	271 €	5,54%
35.000 € Importo totale dovuto € 45.240. Durata 120 mesi. Tan Fisso 4,72%; commissioni € 452,40; spese fisse 400,00; imposte € 89,99.	377 €	5,44%



INFORMAZIONI TRASPARENTI. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Esempi relativi a finanziamenti rimborsabili mediante Cessione del Quinto dello stipendio, riferiti ad un cliente di 40 anni inserito nell'Amministrazione Pubblica. Per le condizioni contrattuali si rimanda ai documenti informativi disponibili presso UNICAFIN Srl con sede in Via Gianferrari, 10 - 20159 Milano - Tel. 02 683618 - Fax 0577 1910606 - direzione@unicafinsrl.it - www.unicafinsrl.it - Unicafin Srl è Agente in Attività Finanziaria iscritta al n° A10512 presso O.A.M. (Organismo degli Agenti e dei Mediatori). Salvo approvazione da parte dell'Istituto Erogante la richiesta di finanziamento. Ogni richiesta di finanziamento è condizionata al preventivo ottenimento delle coperture assicurative dovute per legge ai sensi del DPR n. 180/50. Offerta promozionale valida fino al 31-12-2017.

GIOCO PUBBLICO, IL CORAGGIO (PUBBLICO) DI UNA RIFORMA

Pier Paolo Baretta - sottosegretario all'Economia e Finanze



Nel 2016, il gioco pubblico ha garantito alle casse dello Stato entrate erariali pari a 10,5 miliardi di euro, con una spesa da parte dei cittadini che si è attestata a 19,4 miliardi. Negli ultimi anni, accanto all'aumento della raccolta (+13,6% in due anni) e delle entrate (+27% nello stesso periodo), è cresciuta in ampi settori, dal volontariato alla politica fino alla società civile, una sensibilità che ha fatto sì che lo Stato non potesse più considerare il gioco pubblico solo e unicamente dal punto di vista delle entrate fiscali. Sono stati, in primis, società civile e mondo del volontariato a cambiare i termini del problema, imponendo nel dibattito la necessità di intervenire per limitare le conseguenze di un'offerta esagerata che rischia di colpire, prima di tutto, il legame sociale. In questo contesto, sulla base di un'indicazione del Parlamento, il Governo fece due anni fa l'esigenza di riorganizzare il settore dei giochi. Questo percorso, durato oltre un anno, ha raggiunto un primo risultato lo scorso 7 settembre con l'intesa raggiunta in Conferenza unificata tra Governo, Regioni ed Enti locali.

Tab. 1 - Ipotesi riduzione slot in base a distribuzione territoriale

REGIONE	NR. APPARECCHI ATTIVI IN ESERCIZIO AL 31/07/2015	NR. APPARECCHI ATTIVI IN ESERCIZIO AL 31/12/2016	NR. APPARECCHI ATTIVI
ABRUZZO	10.201	10.917	7.141
BASILICATA	3.730	4.030	2.611
CALABRIA	16.853	17.735	11.797
CAMPANIA	39.171	41.876	27.420
EMILIA ROMAGNA	31.781	35.530	22.247
FRIULI VENEZIA GIULIA	8.466	9.107	5.926
LAZIO	37.831	41.765	26.482
LIGURIA	10.129	10.702	7.090
LOMBARDIA	58.790	63.287	41.151
MARCHE	9.396	9.935	6.577
MOLISE	2.449	2.633	1.714
PIEMONTE	27.284	28.746	19.099
PUGLIA	23.296	25.067	16.307
SARDEGNA	13.816	15.084	9.671
SICILIA	20.101	21.544	14.071
TOSCANA	22.941	24.098	16.059
TRENTINO ALTO ADIGE	4.020	4.330	2.814
UMBRIA	5.319	5.911	3.723
VAL D'AOSTA	749	798	524
VENETO	31.786	34.228	22.250
Totale	378.109	407.323	264.674

COSA PREVEDE L'ACCORDO

Il compito affidato dal Parlamento al Governo, con l'articolo 14 della delega fiscale prima e con la legge di Stabilità poi, non è proibire il gioco, ma riportarlo a una dimensione normale della vita delle persone, mettendo un freno all'eccesso di offerta che si era determinato a partire dalla metà degli anni 2000, nel pur giusto tentativo di arginare il gioco illegale. Va in questa direzione la decisione del governo, inserita nella manovra correttiva di aprile, di tagliare del 35% le slot machine, che passeranno da oltre 400mila a 265mila, entro aprile 2018 (tab. 1).

A ciò si aggiunge il dimezzamento, in tre anni, dei punti gioco, dagli attuali 98mila a circa 50mila. Una scelta, questa, che, nella battaglia contro gli effetti negativi dell'eccesso di gioco, che il Governo ha fatto propria, non si limita a controllarlo o, al più a spostarlo altrove, ma va al cuore del problema: ridurre in modo così significativo la possibilità di giocare, e, perciò, tagliare l'offerta di gioco pubblico (tab. 2).

Dove e come opererà nel territorio questa ridotta offerta di gioco pubblico? E, qui, dopo aver cercato una strada di regolamentazione condivisa delle distanze, ho deciso di accogliere la proposta del mondo dell'associazionismo di lasciare alla piena responsabilità delle Regioni e dei Comuni la scelta di decidere dove debbano

operare i punti gioco rimanenti, dopo il dimezzamento previsto, rispettando una distribuzione equilibrata nel territorio. L'obiettivo è duplice: evitare, da un lato, di creare delle zone urbane molto ampie nelle quali siano totalmente assenti punti vendita del gioco pubblico legale, a beneficio del gioco irregolare; e, dall'altro, quello di dar vita a veri e propri quartieri a luci rosse del gioco, collocati in aree periferiche già fortemente degradate e prive di servizi, così come è avvenuto in tante città italiane. Obiettivo del Governo non è, infatti, proibire il gioco. Combattere la ludopatia, contrastare il gioco illegale, limitare e controllare quello legale, qualificarlo e regolamentarlo, è il mandato che abbiamo avuto. Siamo andati oltre, cogliendo una nuova cultura civica che dovrà svilupparsi in nuove battaglie per il controllo del gioco online e per la riduzione, se non addirittura l'eliminazione, della pubblicità.

L'accordo prevede, inoltre, l'introduzione della tessera sanitaria per giocare e l'accesso selettivo ai punti di gioco per la tutela dei minori, la riduzione da 500 a 100 euro la immissione nelle Vlt; il richiamo alle previsioni contenute nel documento redatto dall'Osservatorio per il contrasto del gioco patologico del Ministero della Salute, l'innalzamento dei sistemi di controllo, il costante monitoraggio dell'applicazione della riforma, anche

attraverso una banca dati gratuita sull'andamento del volume di gioco e sulla sua distribuzione nel territorio, alla quale possono accedere i Comuni.

VERSO UN NUOVO MODELLO DI GIOCO PUBBLICO

È solo l'inizio. È questa la certezza con la quale ci siamo lasciati al termine della riunione della Conferenza unificata dello scorso 7 settembre. L'intesa appena raggiunta sul gioco, infatti, apre una nuova fase nell'approccio che tutti gli attori istituzionali dovranno avere d'ora in avanti. Alla politica centrale, perché, nella battaglia contro gli effetti negativi del gioco, affronta il problema in modo deciso, riducendo significativamente la possibilità di giocare e tagliare l'offerta di gioco pubblico. Alle Regioni e agli Enti locali, alle quali spetterà la sfida della piena responsabilità nella dislocazione territoriale equilibrata dei punti vendita, dopo il dimezzamento previsto dalla riforma. Al mercato, perché la riforma imporrà nuovi modelli economici di aggregazione e concentrazione dell'offerta. Alla società civile e al mondo dell'associazionismo, chiamato a proseguire nel suo lavoro di stimolo e di pungolo affinché Governo, Regioni ed enti locali possano perseguire l'obiettivo di difesa del bene comune.

Tab. 2 - Ipotesi riduzione punti gioco in base a tipologia

REGIONE	SITUAZIONE ATTUALE	SITUAZIONE AL 31/12/2018	SITUAZIONE AL 31/12/2019
BAR	56.000	42.000	30.000
TABACCHI	13.000	9.750	7.000
ESERCIZI SECONDARI	8.000	0	0
SALE VLT	2.800	2.800	2.800
SALE BINGO	200	200	200
SALE GIOCHI	5.000	5.000	0
NEGOZI	5.600	5.600	10.000
CORNER	8.000	8.000	5.000
Totale	98.600	73.350	55.000



GLI SCIUSCIÀ DI OGGI, ARTIGIANI 2.0 CON IL FASCINO DEL PASSATO



Sono tornati i lustrascarpe a Palermo:
l'intervista a Nunzio Reina presidente di Confartigianato
Palermo, ideatore del progetto

Mavi D'Egidio

Tornano i lustrascarpe a Palermo e da oggi l'antico mestiere riprende vita per le strade della città. Il progetto, nato da un'idea del presidente provinciale di Confartigianato, Nunzio Reina, ha permesso l'avvio di un'iniziativa importante per l'artigianato siciliano: è nata una cooperativa ShoeShine 2.0, di cui fanno parte già 9 lustrascarpe e che potrà essere aperta a nuovi iscritti.

Sono stati selezionati tra centinaia di candidati e poi seguiti passo dopo passo da un esperto del settore, lo storico calzolaio di via Marchese di Villabianca, Piero Caccamo. Le postazioni di questi "sciuscià dei giorni nostri" sono state realizzate artigianalmente: al loro interno si trovano gli scomparti con il kit di lavoro perfettamente organizzato. Nove si troveranno nel centro della città: la loro collocazione su strada è stata autorizzata dal Comune di Palermo.

I lustrascarpe di Confartigianato hanno dai 23 ai 61 anni. Arrivano da vari settori lavorativi e scolastici e hanno deciso di mettersi in gioco perché affascinati da un mestiere scomparso, ma rimasto nella memoria collettiva, legato alla tradizione e a quell'amarcord da film in bianco e nero.

Al lavoro a Palermo saranno nove gli sciuscià che potranno essere contattati dai clienti tramite i social network più diffusi e un sito internet. Sarà possibile chiedere il servizio a domicilio e rintracciare il lustrascarpe più vicino tramite un'App scaricabile da smartphone e tablet.

Come è nata questa idea dei lustrascarpe?

L'idea mi è venuta avendo visto il ritorno dei lustrascarpe per le strade di altre città come Dubai e New York. Allora ho pensato, con la crisi che stiamo affrontando in Sicilia, perché non ripristinare un antico mestiere come quello dello sciuscià?

È stato indetto un bando per partecipare al corso di formazione: quali i requisiti richiesti?

Abbiamo dovuto indire un bando perché da una semplice proposta sono arrivate tantissime richieste. Io stesso pensavo a 10-15 lustrascarpe su Palermo, invece alle prime selezioni si sono presentati oltre 70 candidati e in seguito sono aumentati a 100. Con questa richiesta ho pensato che si poteva fare qualcosa di importante e allora perché non una start up da realizzare in poco tempo e in un posto come la Sicilia. Sono iniziati i corsi di formazione con tre illustri professionisti uno di Palermo, uno di Imola e uno di Verona che hanno formato i nostri iscritti in modo egregio. E dopo tre mesi eravamo per le strade di Palermo a lavorare.

Quanti sono i lustrascarpe che attualmente lavorano per le strade di Palermo?

Sono nove lustrascarpe, ma con le richieste che stiamo ricevendo

stiamo programmando di indire nuovi corsi di formazione per nuovi posti. Al momento abbiamo creato una Cooperativa a cui i lustrascarpe hanno aderito, ma l'obiettivo è quello di far fare impresa da soli. E sono certo che non manca molto, perché le richieste di lavoro sono moltissime e i guadagni sono buoni.

Che risposta stanno avendo, in termini di gradimento, in città?

Il gradimento per questa iniziativa e per il lavoro dei nostri lustrascarpe è altissimo. Riceviamo continue richieste per postazioni nelle piazze, nei locali anche per eventi speciali, nei negozi. Tutti vogliono gli sciuscià 2.0 che offrono anche servizio a domicilio scaricando una semplice App. Per me e per tutti quelli che hanno fortemente creduto in questo progetto è una soddisfazione grandissima: la cosa più bella che mi è capitata è sentire uno dei nostri lustrascarpe ringraziarmi perché aveva perso il lavoro e ora riesce a vivere di questo mestiere e soprattutto è felice di essere un artigiano professionista.

È un antico mestiere artigiano: perché oggi i giovani dovrebbero appassionarsi e fare il lustrascarpe?

Sì, può anche essere considerato un mestiere antico, ma io penso che l'artigianato sia manualità e professionalità, quindi anche una propensione come un artista a fare qualcosa. Nella vita ci si può realizzare facendo ciò che si ama, mettendoci passione e impegno. Si può essere un eccellente lustrascarpe e un pessimo avvocato.

Come si sposa la tradizione, il ricordo del mestiere con la modernità dei giorni nostri?

Lo scopo è quello di combinare la tradizione con l'innovazione e si può fare, noi abbiamo dimostrato che in pochi mesi può nascere una vera start up di successo. Far fare impresa è l'obiettivo per il settore dell'artigianato e visto che l'iniziativa dei lustrascarpe è molto apprezzata e ha riscosso molto successo stiamo già pensando al futuro, cercando di ripristinare un altro mestiere, di quelli considerati di altri tempi: il restauro di mobili antichi.



BUSCO

Dal 1970... piaceri nell'acqua

VASCHE CON PORTA



DOCCE CON SEDUTA

GUARDA I FILMATI SU
www.busco.it

NUOVO BREVETTO!



VASCA RELAX

Numero Verde
800 200 803

Lun-Ven: 9:00-12:30 / 15:00-17:30

BOX SUPERIOR



SE AVETE STORIE DA RACCONTARE
SULLE VOSTRE BOTTEGHE, MANDATE UN BREVE TESTO
CORREDATO DA FOTO AD ALTA RISOLUZIONE
ALL'INDIRIZZO E-MAIL: personesocieta@mabq.com

botteghe artigiane

Mavi D'Egidio

ALLA SCOPERTA DEL 7SENDO, DOVE L'ARTIGIANATO SI FA ARTE

In bottega, tra sgocciolature di pennelli e barattoli di vernice, per osservare come le macchie di colore lasciate dal caso diventano stupende suggestioni d'arte!

Un 'maestro artigiano' o meglio un "mastro" di quelli che ormai si trovano soltanto nei romanzi, che lascia in eredità a un giovane artigiano, creativo e volenteroso tutto il suo sapere e soprattutto la sua Bottega. È la falegnameria della famiglia Arcangeli, ora diventata 7senso. Lorenzo Arcangeli è il giovane creativo e volenteroso che ha ereditato la falegnameria del nonno Luigi e che oggi con orgoglio e tanta creatività la porta avanti e sta realizzando progetti nuovi da esportare in tutta Europa.

Come è nata la tua passione per la falegnameria e soprattutto cos'è la bottega per te?

«La bottega per me è un luogo simbolico, alchemico, una fucina costantemente accesa dove macinare progetti. Ma è anche un luogo reale che ho ereditato da mio nonno Luigi. Lui era un Maestro tutto particolare, di quelli che ormai si trovano solo nei romanzi. Falegname da sempre, come pure suo padre e suo zio. Ora sembra sia toccato a me il compito di mantenere la fiamma accesa in questo spazio dove si incontrano amici, menti e mani, dove gli ingegni e le proposte si intrecciano e si confrontano».

La bottega creativa di Lorenzo Arcangeli è uno spazio aperto. «È un tentativo di portare alla luce quello che si riesce ad immaginare. È la condizione di saper risolvere un problema con un po' di distacco e di *humor*, come giocare all'allegro chirurgo. Quando finisco un lavoro è come aver riportato



in vita qualcosa che c'era già, nascosto da qualche parte. Per questo a volte mi piace lasciare sulle opere qualcosa di impreciso, imperfetto, come se nulla potesse essere realmente nuovo, ma avesse già il logorio del tempo, delle vite vissute, il segno degli errori che hanno creato esperienza».

Uno dei prodotti più creativi è GIGETTO.

Chi è e come e da cosa nasce?

«Rendiamo omaggio a Jackson Pollock e all'action painting dedicando loro questa edizione limitata dei nostri papillon in legno: GIGETTO... 7Senso bottega creativa è un laboratorio costante di idee, dove i materiali si fondono con i progetti e l'arte per

creare pezzi unici. Usiamo legno, metalli, tessuti e la vivacità dei colori per dare vita alle nostre creazioni. Nel 2016 abbiamo creato il marchio GIGETTO Il Farfallino Perfetto, per i nostri papillon in legno che vendiamo in tutta Europa». Ecco come da falegnameria di famiglia, una bottega può diventare qualcosa di più, senza trascurare la sua tradizione. Infatti, se i cinque sensi sono legati alla conoscenza e alla percezione della materia e il sesto è, assimilato da sempre all'intuito, cosa ci suggerisce il Settimo, nome scelto per la tua bottega? «Per me il settimo senso è un attimo di pausa, il giorno di riposo. Una sospensione di tutti gli altri, per ascoltare. È un contatto con l'oceano del vuoto da cui scaturisce ogni meraviglia. Ma non tutto si può raccontare.

MONET E LA CASA PER LE SUE NINFEE

La sola vista di questi fiori particolarmente amati dal pittore vale una visita a Parigi

Luciano Grella*

Oggi voglio raccontarvi una bella storia di fiori. Io amo molto i fiori. Mi piace tanto fermarmi a osservarli rigogliosi nei giardini, ma trovo stupendi anche quelli recisi: talvolta basta un solo fiore per rendere subito più bella anche la casa più semplice e più spoglia.

Tanti pittori hanno dipinto i fiori. Ma ce n'è uno che ha dedicato anni della sua vita artistica ai fiori, in particolare alle ninfee: Claude Monet.

E così, quando ho incontrato sul tavolo di una libreria un libro di Ross King, intitolato *Il mistero delle ninfee. Monet e la rivoluzione della pittura moderna* (ed. Rizzoli), non ho potuto fare a meno di leggerlo.

È un libro bellissimo, che ci prende per mano e che ci porta a Giverny, un piccolo paese della Normandia, a circa 70 chilometri da Parigi. Qui c'è la casa dove Monet, padre dell'Impressionismo, dimorò insieme alla sua famiglia allargata, dal 1883 al

1926. Una casa con un giardino stupendo che il pittore, abile giardiniere, coltivò e organizzò con tanta passione.

Ed è proprio qui che Monet piantò le ninfee, il fiore che immortalò in circa 250 tele. Uno dei cicli più famosi della pittura di tutti i tempi.

Nato nel 1840, Monet vide per la prima volta le ninfee a 49 anni, nel 1889, all'Esposizione Universale di Parigi, quella in cui fu inaugurata la Tour Eiffel. Le aveva esposte il vivaista Joseph Bory Latour-Marliac e per il pittore francese fu amore a prima vista. Questi fiori acquatici divennero ben presto per Monet un'ossessione, tanto che iniziò subito a coltivarli anche lui nel suo giardino. Per creare un ambiente adatto a loro, deviò un corso d'acqua e formò uno stagno, sopra il quale costruì anche un ponte in stile giapponese.

In questo piccolo paradiso, trascorse il resto dei suoi anni, concentrandosi sulle ninfee che divennero il soggetto preferito

delle sue opere. Di questi fiori Monet amava la capacità di dare vita ad effetti unici di luce e di colore. Continuò a dipingerli anche in tarda età, con costanza e dedizione, nonostante i problemi di salute che purtroppo afflissero i suoi occhi.

Riproducendo giorno dopo giorno il medesimo soggetto, le ninfee appunto, Monet si allontana sempre di più dalla descrizione della realtà, per soffermarsi sulla luce e sul colore.

I contorni delle ninfee sono sempre meno netti, sempre più sfumati. I fiori diventano macchie che si mescolano con l'acqua, per dare vita a giochi cromatici che variano in continuazione, a seconda delle ore del giorno e delle stagioni dell'anno. In questo modo, Monet va oltre la concezione figurativa della pittura contemporanea e anticipa l'astrattismo della pittura del secondo Novecento. Ad un amico, il politico

francese Georges Clemenceau, soprannominato il "Tigre", Monet confessa il suo desiderio più grande: dare una casa alle sue ninfee. L'amico fa di tutto per aiutarlo e il progetto va in porto. Si studia uno spazio, suddiviso in due stanze ovali, al piano terra del Museo dell'Orangerie di Parigi, in grado di ospitare otto grandi tele. Purtroppo, però, l'apertura del museo avverrà solo nel 1927, un anno dopo la morte di Monet, che quindi non vedrà mai il suo sogno realizzarsi. Il pittore André Masson ha definito questo ciclo di ninfee, "la Cappella Sistina dell'Impressionismo". Lo spettatore viene inglobato da un paesaggio dominato dai fiori acquatici, che si snodano per oltre cento metri. Una visione unica e spettacolare.

Se non siete mai stati, vi consiglio di andarci: la vista delle ninfee, vale un salto a Parigi. E se invece non ve la sentite di preparare la valigia, il libro di Ross King, *Il mistero delle ninfee*, vi farà comunque fare un viaggio stupendo!



GIOVANNI DEFANT
Via Dante 3, Gonars (UD)
www.giovanndefant.it
M 349/3304881

I PEZZI DI LEGNO RIPRENDONO VITA TRA LE MANI DI ACHILLE GRANDIS

È un artista poliedrico Achille Grandis. Dopo una vita trascorsa tra ori, gioielli e pietre preziose (di cui è grande esperto) nella sua gioielleria, si è dedicato prima alla letteratura, scrivendo racconti, e poi alla scultura, sua ultima passione.

Grandis raccoglie tronchi e radici d'alberi e ridà loro nuova vita. «Spesso, questi pezzi di legno abbandonati è come se mi parlassero e mi chiedessero di essere trasformati - spiega - e così mi faccio guidare da quello che mi raccontano, talvolta sono storie più tranquille, altre volte più tragiche...».

Così nascono i suoi totem, in cui elementi umani ed elementi naturali si mescolano, dando vita ad opere surreali, piene di energia. Diverse le mostre organizzate dall'artista in Veneto.



ANTONIO MOSCHINI
Via Gaetano Giardino, 7 (VI)
T. 0444/562700
antonio_moschini@libero.it

UN MAESTRO CHE HA PORTATO LA MODA ITALIANA NEL MONDO

Ha solo dodici anni, Antonio Moschini, quando inizia a lavorare nella sartoria della famiglia a Vicenza. «Mio padre era un grande sarto - racconta - vestiva attori come Amedeo Nazzari e personalità come il conte Marzotto. Da lui ho appreso tutti i segreti del mestiere; mi ricordo che passavo ore ad osservare ogni suo gesto, ogni suo movimento, perché volevo imparare il più in fretta possibile».

Non crea solo abiti in tessuto. Presto si appassiona alla pelle, studia come renderla il più possibile duttile, morbida e sottile, per creare capi, sia da donna che da uomo, che sappiano accarezzare e valorizzare il corpo, esaltandone sempre l'eleganza. E dà vita ad un'azienda specializzata proprio in capi in pelle.

Grazie all'esperienza acquisita, per anni è consulente di molte aziende e porta la bellezza e il know-how della moda italiana nel mondo.



CHIEDO A TUTTI VOI, CARI LETTORI, DI INDICARCI I NOMI DI PROFESSIONISTI ARTIGIANI CHE CONOSCETE E CHE DIFFONDONO IL BELLO NEL MONDO, DI QUALSIASI CATEGORIA: ORAFI, CALZOLAI, SARTI, CAMICIAI.

SCRIVETE AL MIO INDIRIZZO E-MAIL atelier@lucianogrella.it INDICANDO NOME, COGNOME, INDIRIZZO E DESCRIVENDO DI COSA SI OCCUPANO. NEI PROSSIMI NUMERI VE LI PRESENTEREMO.

*EX PRESIDENTE NAZIONALE MODA DI CONFARTIGIANATO

l'ultimo
Caravaggio
eredi e nuovi maestri

Viaggio nelle vicende artistiche
del primo Seicento tra Napoli, Genova, Milano.

Gallerie d'Italia
Piazza Scala, 6 - Milano

Ingresso gratuito per scolaresche e minori di 18 anni e ogni prima domenica del mese.



FESTA DEL SOCIO 2017

A Sibari gli associati ANAP
hanno trascorso 10 giorni
tra mare, spettacoli dal vivo
e tanto divertimento

La Festa del socio ANAP 2017 ha scelto il Sibari Green Village come cornice. Sono stati ben oltre 1000 i partecipanti, accolti dall'associazione dal 10 al 20 settembre e che hanno potuto godere dello splendido mare della Calabria, degli ottimi piatti tipici e di numerose escursioni paesaggistiche e culturali. Accompagnati dagli animatori, i festeggiamenti hanno avuto inizio con il discorso di saluto del Segretario Nazionale Fabio Menicacci, seguito dall'intervento del Presidente Giampaolo Palazzi. Durante le serate, i soci hanno potuto godere di spettacoli dal vivo, animazione e di tanta allegria. Anche in questa edizione, la Festa del socio ANAP ha dato la possibilità di approfondire le tematiche care all'Associazione: oltre ad un Convegno sulla prevenzione contro le truffe, il prof. Diaferia ha illustrato l'importanza dell'attività fisica per la salute.





"PIÙ SICURI INSIEME"

La campagna nazionale contro le truffe agli anziani approda a Sibari in Calabria durante la Festa del Socio 2017



Ogni occasione è buona per portare avanti il progetto che vede da anni ANAP Confartigianato impegnata insieme al Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno nella campagna nazionale contro le truffe agli anziani dal titolo "Più sicuri insieme".

Dunque anche e, aggiungiamo, soprattutto la festa nazionale di ANAP, ha dato la possibilità non solo di socializzazione tra gli associati, di approfondimento sulle tematiche di carattere sindacale, ma anche di ribadire concetti, consigli e informazioni utili a tutti su quanto riguarda i raggiri e le truffe che avvengono ai danni delle fasce più deboli come gli over 65.

Anche durante la festa del Socio 2017 che, si è tenuta quest'anno nella splendida cornice della Calabria



a Sibari, è stato presentato un convegno contro le truffe, alla presenza del Tenente Fiorenzo Michele Di Leo, Comandante Tenenza CC. Cassano allo Jonio, del Capitano Francesco Coppola, Comandante Compagnia della Guardia di Finanza di Rossano e del Sindaco di Cassano allo Jonio Giovanni Papasso.

A moderare il convegno il segretario nazionale di ANAP Confartigianato Fabio Menicacci. Presenti all'appuntamento anche il presidente regionale di ANAP Calabria Franco Filice e il presidente nazionale Giampaolo Palazzi.

Durante l'evento i soci presenti hanno avuto modo di indossare una simpatica maglietta contro le truffe e da come si vede dalle foto l'effetto ottico è stato incredibile.



DOLOMITI

Terre da conoscere tra natura e artigianato

Pensiamo che il viaggio non debba limitarsi ad un semplice soggiorno, ma puntare a far vivere esperienze ed emozioni indimenticabili. Da qui nasce il **desiderio di promuovere itinerari dell'artigianato fuori dai circuiti di massa e suggerire al viaggiatore percorsi alternativi**. Chi meglio dell'artigiano è in grado di trasmettere la passione della sua arte ed il suo legame con il territorio?

Viaggio tra le botteghe artigiane venete alla scoperta dei tesori dell'UNESCO

Dal 2009 le Dolomiti sono state iscritte dall'UNESCO tra i patrimoni naturali dell'umanità. Si tratta di un ambiente esteso su 142mila ettari, un bene complesso sia dal punto di vista geografico che amministrativo, incomparabile per la peculiarità del **colore rosa della roccia che accoglie il turista con un calore particolare, che penetra nel cuore**. Proprio grazie al suo fascino e alla sua unicità, il Bellunese sta registrando un aumento d'interesse e attenzione da parte di turisti.

Perché non pensare a conoscere queste montagne e il territorio circostante anche attraverso l'artigianato, l'arte e la storia?

A questo ha pensato **VivoVenetia**, agenzia di viaggio partner della **Confartigianato del Veneto** proponendo percorsi studiati *ad hoc* alla scoperta delle numerose imprese artigiane venete. Questi itinerari illustrano le realtà locali nella loro autenticità, dalla bellezza dei luoghi al legame con le tradizioni, custodite nel sacrificio e nelle passioni degli artisti, delle imprese e degli artigiani nella loro continua ricerca di bellezza e qualità.

È un progetto di **turismo virtuoso**, fondato su un sistema circolare- dare e ricevere- il cui fulcro principale

è instaurare legami e affezionare i visitatori. Il risultato è sorprendente: il **coinvolgimento è così intenso che il visitatore percepisce di far parte del territorio che lo accoglie**.

L'offerta è molto ampia e comprende **attività adatte a soddisfare tutte le esigenze**, a scelta tra visite, dimostrazioni e workshop attivi, dove creare un oggetto insieme all'artigiano e portare a casa un ricordo dell'esperienza vissuta.

Una delle proposte che lega alla perfezione **Venezia e le Dolomiti** porta a scoprire i borghi sconosciuti del feltrino, nelle **Dolomiti Bellunesi**, patrimonio dell'umanità che appartiene alle **Aree Protette riconosciute dall'UNESCO**. Il centro abitato di Mel rappresenta un angolo di stile veneziano tra le Prealpi bellunesi, ricco di chiese e palazzi nobiliari cinquecenteschi e vedute paesaggistiche incantevoli. Il legame tra le Dolomiti e la città di Venezia risale all'epoca della Serenissima Repubblica e al commercio di legname destinato alla produzione navale dell'Arsenale. La tipologia di escursione ideati permettono un mix tra natura, cultura, arte, buon cibo e artigianalità. L'itinerario guida alla scoperta di arte e spiritualità nella **Basilica Santuario dei Santi Vittore e Corona** elegantemente adagiato tra le rocce del territorio feltrino e porta a conoscere due eccellenze produttive bellunesi: la visita della fabbrica della storica **Birreria Pedavena** e dello stabilimento alimentare **Lattebusche**, i cui prodotti sono ormai diffusi ben oltre i confini della provincia di Belluno. Le escursioni giornaliere e i soggiorni sono stati ideati appositamente per promuovere le attività artigiane locali.

Per ulteriori informazioni, contattare **VivoVenetia** al numero telefonico 041 4830469 oppure via mail a info@vivovenetia.com

ANCONA SENIOR CITY

Prevenzione, salute e benessere alla 'Fiera senza età'

Redazione

La prima edizione di Ancona Senior City è stata un successo: ottima affluenza in piazza Pertini, nei padiglioni della bella iniziativa dedicata alla salute e al benessere della terza età e non solo. In tanti si sono rivolti agli specialisti presenti per effettuare screening medici, chiedere informazioni per la prevenzione e ottenere utili consigli per assumere stili di vita sani e corretti.

L'iniziativa è stata promossa da Confartigianato Imprese di Ancona – Pesaro e Urbino.

Ancona Senior City ha posto al centro dell'attenzione la salute e il benessere per la popolazione anziana in particolare, e per le famiglie in generale.

Confartigianato, che ha attivato sul territorio numerosi servizi dedicati con le proprie strutture, nell'obiettivo di migliorare la qualità della vita della comunità locale e dei suoi diversi componenti- imprenditori, lavoratori e famiglie- si è posta fin da subito come promotrice attiva dell'iniziativa riconoscendone e sostenendone l'importante finalità sociale.

Per due giorni in piazza Pertini ad Ancona Senior City sono state presenti più di 40 aziende del settore, medici ed esperti per divulgare servizi, prodotti, tecnologie e tecniche innovative di cura e di prevenzione con convegni, spazi espositivi, e anche attività ludiche e ricreative per socializzare e allenare il corpo e la mente.






1° edizione

Ancona Senior City

Fiera senza Età

11|12 novembre 2017
Piazza Pertini | Ancona
dalle ore 10 alle 20
INGRESSO LIBERO

- Salute
- Sana alimentazione
- Domotica e sicurezza
- Screening medici gratuiti
- Promozione di uno stile di vita sano e attivo
- Conferenze



www.confartigianatoimprese.net
 www.anap.it
 info@confartigianatoimprese.net
 Tel. 071.22931 / 071.2293238
 Anconaseniorty



Con il patrocinio




Con la collaborazione





Uno spazio importante all'interno di Ancona Senior City è stato dedicato agli incontri di approfondimento su diverse tematiche. Molto partecipati tra questi il convegno su welfare e sanità per imprese e dipendenti -organizzato da Confartigianato in collaborazione con San.Arti.- e la presentazione della campagna nazionale contro le truffe agli anziani promossa da ANAP Confartigianato in collaborazione con le Forze dell'Ordine, una iniziativa volta a sensibilizzare sull'importante tema della sicurezza.

RICORDI DELLA PRIMA ESTATE VISSUTA NEI PRESSI DEL MARE

Il treno si fermò in aperta campagna a Campo di Carne in una stazioncina in disuso, situata al limitare di grandi distese di campi di cocomeri. Eravamo nei pressi della neonata cooperativa SACIDA costituita da appezzamenti di terra assegnati agli ex coloni della Libia che non si erano insediati in altre parti d'Italia. La maggior parte di loro era pugliese con qualche veneto e abruzzese. I terreni erano situati a circa 40 km da Roma nella zona di Lavinio, espropriati dai possedimenti della contessa Borghese. Esisteva un confine invalicabile tra la foresta ancora in possesso della contessa e i campi. Narravano le leggende contadine che misteriosi e crudeli cavalieri presidiavano i terreni della nobildonna romana e impedivano a chiunque di inoltrarsi nella fittissima macchia mediterranea, piena di segreti e fantasmi.

Stemmo molto attenti io mio padre e mia madre a non avvicinarci troppo a quei paletti irti di filo spinato che in verità ci facevano paura anche da lontano. Non resistemmo però nel mangiare un cocomero così maturo che si era spaccato da solo. La sete fu più forte della paura di venire scoperti dai contadini originari del luogo che avevano fama di essere altrettanto bellicosi quanto i cavalieri della contessa. Il sole era al suo *zenith*. Un sole, a conferma di quanto narrava chi era già stato da quelle parti, che appariva molto più grande che in altri luoghi. Chissà, vecchie suggestioni di inni fascisti, ma effettivamente il sole di "Roma" sembrava enorme.

La casa dei miei nonni e quella di zio Luigi stavano al limitare dei campi. Bianche tutte uguali si stagliavano all'orizzonte come navi sperdute in un mare di giallo ocra.

Ognuna con il suo pozzo da cui sgorgava un'acqua che in quella calura, come ebbi poi modo di constatare, sembrava la più buona e fresca del mondo.

Non capivo il dialetto dei miei nonni materni. Le loro parole suonavano alle mie orecchie come un accorato benvenuto denso di lacrime e singhiozzi. Zio Luigi si esprimeva in maniera più intellegibile e a volte fungeva da interprete per me e mio padre. Aveva fatto la seconda elementare mentre i miei nonni erano analfabeti.

Entrammo nella casa, tipica casa colonica dotata di ogni comfort secondo gli standard dell'epoca (anni '50).

Erano state inaugurate un paio di anni prima da Amintore Fanfani il vero signore della politica italiana, sì proprio colui che fece deviare l'autostrada del Sole di circa 60 km per farla passare vicino ad Arezzo. Sia vero o no, tutto in quegli

anni veniva attribuito a Fanfani, tanto che persino il giorno di riposo concesso alle forze di polizia era merito suo. Quando mio padre, agente della polizia stradale stava a casa, mia mamma diceva: "Il papà oggi è di Fanfani".

Quindi tutto nasceva sotto i migliori auspici. Mio nonno lavorava dall'alba al tramonto nei campi e vicino a casa aveva piantato noccioline americane che secondo gli agronomi del tempo avevano un sicuro mercato e avrebbero dato un ottimo reddito. Non so come andò a finire con il mercato delle noccioline, ma le pianticelle costituivano un irresistibile richiamo per noi bambini che ci divertivamo a estirparle per mangiare i frutti bianchi immacolati che crescevano sottoterra. Le urla di mio nonno ci inseguivano a ogni estirpazione e noi dovevamo scappare per paura che dalle parole passasse ai fatti. Mio nonno era molto compreso nell'interpretare il ruolo del burbero e secondo i suoi figli aveva un senso dell'educazione basato essenzialmente sulle botte, per fortuna solo minacciate a noi nipotini.

Decidemmo comunque di fargliela pagare per la paura che ci metteva addosso. Così costruimmo un trabocchetto. Scavammo una buca abbastanza profonda e la riempimmo d'acqua. Poi coprimmo il tutto con delle sterpaglie.

Ora bisognava attirare l'attenzione di mio nonno e la cosa più semplice era quella di farsi vedere nell'atto di cavare una pianticella. L'inganno funzionò a meraviglia.

Il nonno si precipitò verso di noi urlando colorite maledizioni in dialetto coratino e finì dritto con una gamba dentro la buca. Gridava a più non posso tanto che dalla casa si precipitarono in suo soccorso, mia nonna, mia madre e tutto il parentado. Ma piano piano cominciarono tutti a ridere, e con nostra grande meraviglia anche il nonno.

Il suo atteggiamento fece sì che fummo perdonati più in fretta del previsto. Penso che sotto sotto familiari e parenti furono contenti che quel burbero uomo fosse stato messo alla berlina da un gruppo di bambini.

CON "I SOCI RACCONTANO", DIAMO LA PAROLA, ANZI LA PENNA, AI SOCI PENSIONATI CHE SI SONO TROVATI A VIVERE IMPORTANTI EVENTI STORICI O AI LORO FAMILIARI, CHE HANNO ASCOLTATO UN RACCONTO DAI LORO PADRI O NONNI E HANNO VOGLIA DI CONSERVARLO TRAMANDANDOLO. QUESTA RUBRICA RACCOGLIERÀ GLI ANEDDOTI DI PERSONE COMUNI CHE HANNO CONOSCIUTO MAGARI UN PERSONAGGIO STORICO IN UN MOMENTO DECISIVO DELLA SUA VITA POLITICA, O SONO STATI IN UN LUOGO CHE DOPO QUALCHE ANNO È FINITO NEI LIBRI DI STORIA PER QUALCHE EVENTO CHE VI È ACCADUTO.

Per condividere con noi i ricordi dei giorni di guerra, inviate le vostre storie a info@mabq.com

Confartigianato imprese

PER UN NUOVO WELFARE da costo a risorsa per lo sviluppo LA PROPOSTA DI CONFARTIGIANATO

Organizzatori: Confartigianato Imprese, INAPA, ANAP

IL WELFARE ITALIANO: LA SITUAZIONE

Il mercato italiano del welfare

Il welfare rappresenta una fondamentale area di intervento a sostegno di persone, famiglie e comunità locali, destinata a crescere nei prossimi anni sia per fattori sociali ed economici, sia per la necessaria focalizzazione dello Stato sui bisogni di base dei cittadini, al fine di contenere la spesa pubblica e garantire standard minimi sostenibili sui bisogni primari.

Il welfare in Italia vale oggi 666,6 miliardi di euro, pari al 39,9% del PIL; per lo Stato rappresenta una delle principali voci di spesa (539 miliardi di euro su un totale della spesa pubblica pari a circa 830 miliardi).

All'interno di questo mercato va sempre più affermandosi il welfare familiare (109,3 miliardi di euro, il 6,5% del PIL), formato dalle spese sostenute dalle famiglie italiane. Infine c'è la spesa collettivo-occupazionale, generata dai contratti nazionali di lavoro, per un valore complessivo di 18,3 miliardi di euro, importante sostegno ai dipendenti e alle loro famiglie.

LA SPESA ITALIANA IN WELFARE (2017, dati in miliardi di euro)



Principali trend socio-economici: più anziani, meno nascite, nuclei familiari più piccoli o unipersonali, stagnazione del mercato del lavoro, calo potere d'acquisto, risparmi intaccati dalla quarta settimana, flussi migratori in rialzo.

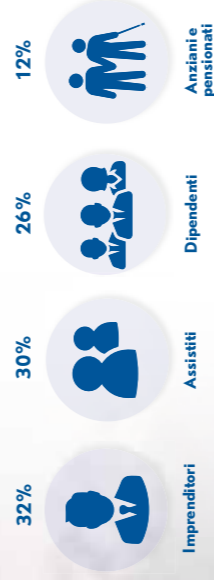


IL WELFARE ITALIANO: LE ESIGENZE DI WELFARE PER IMPRESE E FAMIGLIE

Welfare per famiglie

L'indagine condotta da Confartigianato su 4.000 intervistati ha fornito chiare indicazioni sulle principali esigenze di welfare in ciascuna delle aree del welfare familiare. Le priorità? "Salute", "Assistenza e conciliazione vita-lavoro", "Educazione ed Istruzione".

IL CAMPIONE DELL'INDAGINE



Oltre 70 sono state le iniziative oggetto di studio, che hanno portato all'individuazione di 10 ritenute di particolare utilità.

	SALUTE E PREVENZIONE	ASSISTENZA E CONCILIAZIONE	EDUCAZIONE E ISTRUZIONE
FONDAMENTALE	Assistenza sanitaria (a domicilio o presso ambulatori)	Assistenza per famiglie con persone a carico (centri diurni/case cura)	Preparazione alla professione artigiana
UTILE	Protezione assicurativa	Trasporto sanitario e socio-assistenziale Assistenza extra-giudiziale	Supporto per ricambio generazionale

A titolo esemplificativo, dall'indagine di MBS Consulting sulla spesa delle famiglie emerge infatti che oltre a motivi economici (ca. il 50% dei casi) una delle principali motivazioni per cui le famiglie rinunciano ai servizi per la non-autosufficienza è rappresentato proprio dall'assenza di una persona affidabile e professionale a cui affidare i propri cari (ca. il 40% dei casi).

Questi motivi, oltre all'assenza di servizi disponibili, ha portato il 36,7% delle famiglie ad effettuare rinvii parziali o totali (pari a circa 9,5 milioni di famiglie).

Fonte: indagine Progetto Nuovo Sociale di Confartigianato Imprese, Osservatorio sul bilancio di welfare delle famiglie italiane, MBS Consulting

Cosa cercano le famiglie?

- Punto di riferimento
- Fiducia
- Qualità del servizio riconoscibile
- Accessibilità e prossimità

Welfare per imprese

Il welfare per imprese è costituito da una serie di iniziative che esse possono attivare per migliorare il benessere dei propri dipendenti e delle loro famiglie; in questo modo le imprese si candidano a diventare sempre di più un riferimento per il sistema.

Le agevolazioni fiscali e l'attività di sensibilizzazione, svolta anche da parte delle rappresentanze datoriali e sindacali, hanno portato nell'ultimo anno a raddoppiare il numero di PMI definitibili "molto attive" (dal 9,8 al 18,3%), cioè che hanno attivato almeno 6 delle 12 possibili iniziative di welfare aziendale.

L'indagine "Welfare Index PMI" a cui ha partecipato Confartigianato nel 2017 è stato un momento di confronto del settore dell'artigianato rispetto ai principali settori produttivi (es. industria, commercio, terzo settore, agricoltura).

Il risultato mostra un ritardo del settore dell'artigianato e della piccola impresa nell'adozione di politiche di welfare a favore dei dipendenti, parzialmente compensato nelle aree soggette ad iniziative di natura contrattuale.

I benefici del welfare aziendale

- Vantaggi fiscali per l'impresa e il dipendente
- Miglioramento clima aziendale e produttività
- A favore dei dipendenti, parzialmente compensato nelle aree soggette ad iniziative di natura contrattuale



Per Confartigianato agire nell'interesse di persone, famiglie e comunità equivale a lavorare per l'interesse delle imprese, in quanto esistono nessi inscindibili tra l'imprenditore, la sua famiglia e i suoi dipendenti e gli altri protagonisti della vita territoriale.

Le piccole imprese italiane esistono nell'intreccio dei legami socio-economici caratterizzanti le storie delle comunità locali. Da sempre, quindi, la Confederazione è attenta ai temi del sociale e del welfare perché connessi con la propria missione.

È in questo percorso che si posiziona il ruolo di rappresentanza delle imprese e il contributo alla costruzione di politiche territoriali, che rivalorizzino le comunità locali e il loro tessuto imprenditoriale.

la missione

CONFARTIGIANATO E IL WELFARE

Un esempio: in ambito sindacale Confartigianato ha partecipato alla realizzazione di interventi contrattuali che, grazie alla Bilateralità e ai suoi istituti, hanno prodotto iniziative a sostegno del benessere delle imprese e dei loro dipendenti (Fondo di sostegno al reddito, SAN.ARTI., Fondartigianato, ...).

Confartigianato, inoltre, contribuisce alla costruzione di un'offerta di servizi, fondi mentali per persone e famiglie attraverso il Patronato INAPA, l'Associazione Nazionale Vanziani e Pensionati ANAP, l'Associazione Nazionale Comunità Sociali e Sportive ANCOS e il Centro di Assistenza Fiscale CAAF.

Infine, ogni Associazione territoriale, attraverso le proprie Fondazioni e Onlus e alla spinta di Movimenti interni, quali "Donne Impresa" e "Giovani Imprenditori", da sempre collabora con Pubbliche Amministrazioni, Fondazioni e Soggetti del mondo profit e non profit per la realizzazione di iniziative locali a favore del welfare di comunità.

Confartigianato PER un "Nuovo Welfare": il manifesto

"Noi crediamo che il welfare, e quindi il sociale, sia una priorità per Confartigianato e una direttrice strategica di sviluppo del Paese, coerente con la nostra missione.

Confartigianato continuerà questo percorso ed è pronta ad essere interlocutore con il mercato e i suoi attori per interventi progettuali di crescita del welfare per il Paese e per i suoi territori, in logica inclusiva e non speculativa, che puntino a massimizzare il valore sociale a fronte della garanzia di sostenibilità economica, indispensabile per rendere duratura e strutturale ogni iniziativa.

Quali sono i nostri obiettivi?

- Diventare protagonista della presa in carico di esigenze, bisogni e desideri di persone, famiglie e comunità locali per accompagnarle in processi di ricomposizione di sicurezza, profitto e benessere;
- Realizzare soluzioni, innovative a livello sociale e tecnologicamente avanzate, che vadano incontro a bisogni ed esigenze rilevati, facendo leva sulle competenze specialistiche del sistema Confartigianato;
- Favorire l'aggregazione dell'offerta territoriale con proposte codificate in partnership con soggetti terzi nazionali o locali, dove ogni soggetto può rappresentare un tassello di un nuovo modello sociale in cui condividere soluzioni, conoscenze, competenze, risorse;
- Promuovere il welfare territoriale, cioè un welfare che non si fermi alle esigenze del singolo, ma che riesca a rispondere in maniera strutturale e con un approccio mutualistico alla crescita delle comunità, sempre nel rispetto della sostenibilità economica;
- Promuovere il welfare, contribuendo alla definizione di politiche attive a tutti i livelli, andando così a favorire il dialogo istituzionale.

Confartigianato vuole collaborare con chi condivide questa visione, per progettare e sviluppare insieme un "NUOVO WELFARE".

IL PARERE DEL COMITATO SCIENTIFICO

"Il welfare è oggi un tassello importante di un modello sociale dove trovano sempre più posto nuove forme di aggregazione che trovano nei territori il contesto entro cui condividere soluzioni, conoscenze, competenze, risorse ...

... nel multi-attore che possono includere aziende, associazioni, datori, organizzazioni, sindacati, istituzioni pubbliche, soggetti del terzo settore, fornitori di servizi"



F. Maino
direttrice del Laboratorio "Percorsi di secondo welfare"

"Per un welfare socialmente responsabile ed economicamente sostenibile è necessario concepire e strutturare nuove linee di servizio che possano raggiungere la grande platea degli utenti locali. È indispensabile mantenere vive, rinnovando, le radici valoriali, conferendo loro una robusta iniezione di cultura imprenditoriale creativa e propositiva, capace di ridare vantaggio allo stare assieme ...

... bisogni e rischi sociali costituiscono, oggi, la nova frontiera della rappresentanza."



G. Roma
presidente dell'Associazione per la Città Italiana "NUIR"

"Oggi è necessaria più che mai una strategia "PER IL SOCIALE", comprendendo il Sociale come questione trasversale dell'intreccio di storie, generazioni, vocazioni, produttive, imprenditoriali e lavoro, innovazione e tradizione, welfare e beni comuni di comunità locali: in fase di metamorfosi, guidare i Processi di rigenerazione di Valore per rassicurare il benessere individuale e collettivo di chi partecipa alla vita alle sorti della comunità. Con ciò riaffermando la forza del modello italiano, come garanzia di futuro."



A. Payer
responsabile scientifico del Progetto nazionale per un "Nuovo Sociale"

PER UNA NUOVA VISIONE DEL WELFARE:

"Lo sviluppo del secondo welfare offre molte opportunità, fungendo da complemento e motore di innovazione sociale superando i limiti di un'offerta pubblica oggi sotto-finanziata e spesso rigida e burocratizzata"

M. Ferrara
docente Scienza Politica, Università statale di Milano



"Il welfare è l'ambito migliore in cui sperimentare nuove forme di economia e di business sociale, è qui infatti che dovrebbero crescere e svilupparsi modelli ibridi tra profit e non profit, tra pubblico e privato, tra laico e religioso, che siano in grado di stare sul mercato ovvero di assicurare la sostenibilità economica nel tempo.

... In futuro occorre pensare ad un nuovo welfare in grado di aggregare e industrializzare l'offerta, avendo come priorità la risposta ai bisogni sociali delle famiglie, garantendo un alto livello di accessibilità e valorizzando i sistemi di relazione presenti nei territori ...

... Le organizzazioni di rappresentanza, possono trovare nell'economia del Welfare nuove motivazioni per condividere interessi e valori comuni. In particolare Confartigianato, considerando il sistema delle PMI che rappresenta, potrebbe diventare un interlocutore privilegiato delle Istituzioni nel sviluppare sistemi di Welfare territoriale per le diverse comunità in cui è presente."

A. Rapaccini
presidente di MBS Consulting



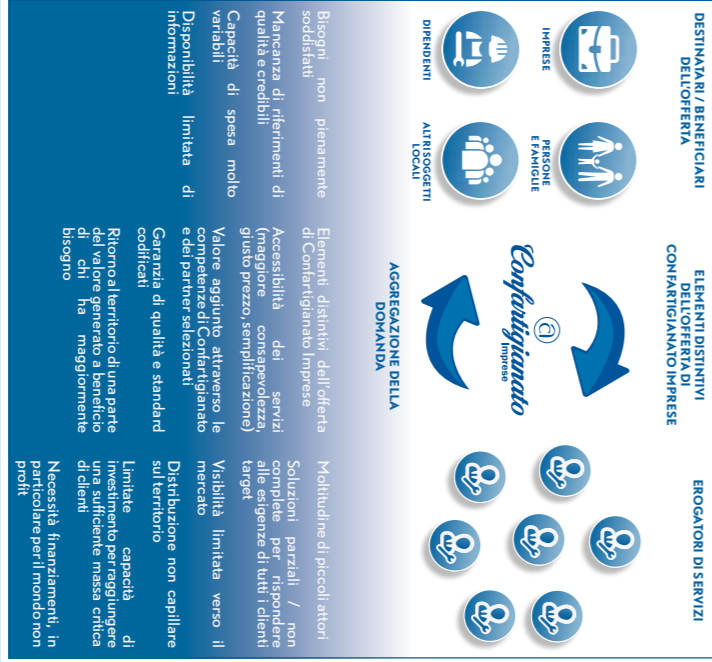
"Il welfare è una grande questione sociale, va concepito in rapporto a un progetto di società, a un modo di stare in relazione, non nei puri meccanismi di spesa delle politiche di assistenza ...

... il valore nascosto dei costi del welfare sta nel realizzare le sue possibilità di essere un grande investimento di crescita personale, di coesione per affrontare il domani, di nuova sicurezza e nuovo benessere"

M. Magatti
docente di Sociologia, Università Cattolica "Sacro Cuore"

TASSI DI INIZIATIVA DI TUTTE LE IMPRESE OGGETTO DI INDAGINE



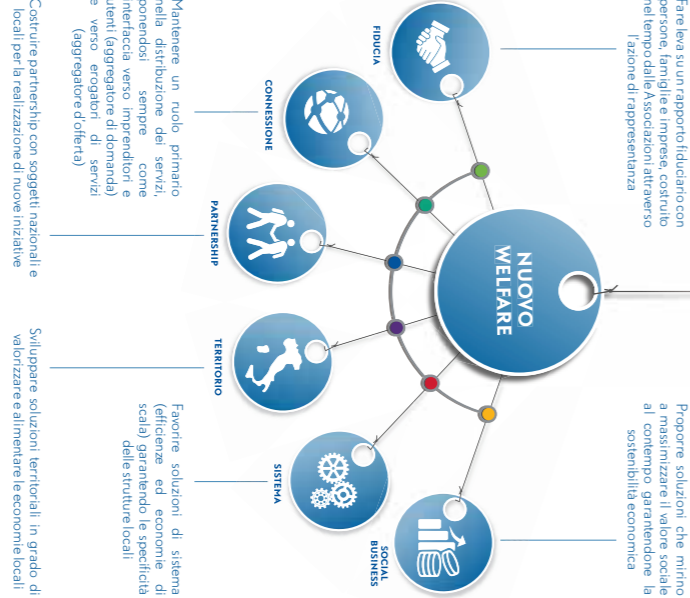


Non esiste un'unica soluzione complessiva, ma tante iniziative rivolte a target e bisogni diversi che si collocano all'interno di un'unica visione d'insieme; come tanti tasselli di un unico puzzle.

Questo nuovo modo di fare welfare porta a strutturare un modello che cerca di mettere in connessione tutti gli attori del territorio in modo virtuoso, al fine di favorire un processo di rigenerazione di valore sociale ed economico.

LA PROPOSTA DI WELFARE DI CONFARTIGIANATO IMPRESE

I PRINCIPI CHE HANNO GUIDATO LO SVILUPPO E LA DIFFUSIONE DELLE INIZIATIVE



d) mettere a fattor comune le buone pratiche presenti sul territorio, creazione dei protocolli replicabili in altre aree del Paese;

e) coinvolgere le risorse del territorio per farle diventare agenti del cambiamento, costruendo insieme le soluzioni (laboratori di sperimentazione);

f) promuovere alleanze (istituzionali e non), per contribuire allo sviluppo sia di nuove politiche, sia di servizi per imprese, famiglie e comunità.

d) incrementare la sensibilizzazione delle comunità locali sul tema del welfare (per le Associazioni, per i soci e gli attori locali);

b) ritenere le soluzioni di sistema già in essere;

c) sviluppare nuove iniziative per rispondere ai bisogni di imprenditori, persone e famiglie che non erano ancora stati coperti;

Coerentemente con la missione e il percorso per il welfare avviato dalla Confederazione, il Progetto "Nuovo Sociale", quindi le Associazioni aderenti, si è prefissato degli obiettivi molto sfidanti per i quali tutti i partecipanti hanno lavorato e stanno lavorando: tra i principali ricordiamo:

I principali obiettivi del Progetto "Nuovo Sociale"

Dall'ottobre 2014 nasce il Progetto "Nuovo Sociale", su iniziativa dell'Organizzazione nazionale ed in particolare di INAPA e ANAP, che coinvolge un nucleo di Associazioni Territoriali e Federazioni Regionali; l'obiettivo è dare risposte concrete alle esigenze degli associati e assistiti, comprendendo i bisogni e realizzando soluzioni di "sistema" (con l'efficienza della "scala"), ma che al contempo valorizzano le peculiarità locali.

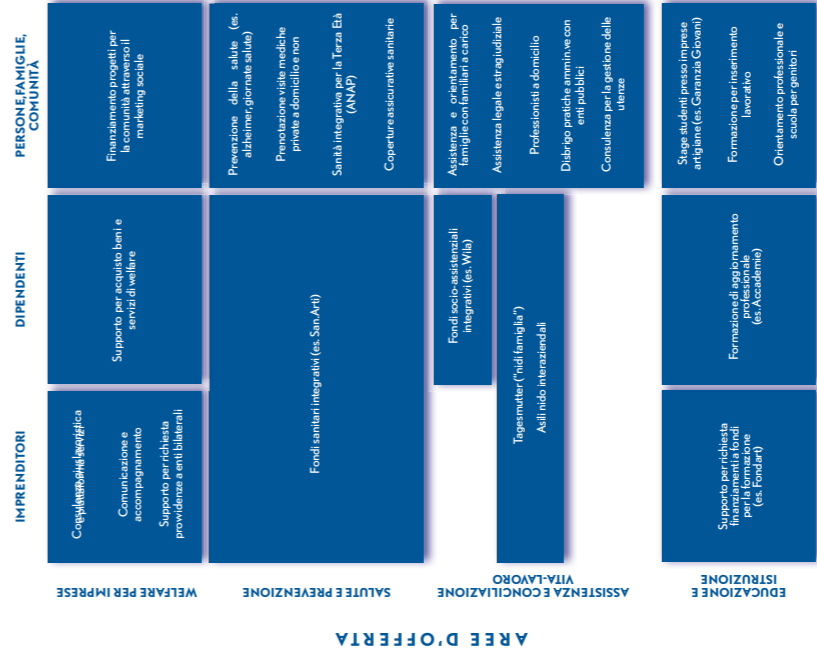
Questo Progetto ha portato alla realizzazione di nuove iniziative operanti sul territorio in particolare in materia di welfare aziendale, salute, assistenza, conciliazione vita-lavoro, educazione ed istruzione, anche grazie al supporto di una rete di partner e soggetti del territorio che hanno contribuito alla loro realizzazione.

IL PERCORSO AVVIATO PER REALIZZARE IL NUOVO WELFARE

Il Progetto nazionale per il "Nuovo Sociale"

LA MAPPA DELLE INIZIATIVE E DEI SERVIZI

DESTINATARI / BENEFICIARI DELL'OFFERTA



Per sapere quali iniziative e servizi ci sono nella tua provincia rivolgiti agli sportelli dell'Associazione di Confartigianato Imprese più vicina a casa tua.

1. LE INIZIATIVE DEL NUOVO WELFARE PER IMPRESE

Piccole e medie imprese

Confartigianato assiste i propri associati con una soluzione di "welfare aziendale" su misura per le piccole e medie imprese, tra le uniche e più innovative del mercato. Attraverso una rete di specialisti sul territorio, si offre un supporto tecnico qualificato e un'assistenza continua in qualsiasi fase di introduzione e gestione di un piano welfare da parte dell'imprenditore.



SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE DEL WELFARE

CONSULENZA TECNICA E ACCOMPAGNAMENTO (analisi dei bisogni, fiscale, giuridico-lavoristica)

PIATTAFORMA DIGITALE SERVIZI DI WELFARE, GESTIONE DEI PIANI

FINANZIAMENTO PROGETTI A SUPPORTO DEL BENESSERE DELLA COMUNITA'

MARKETING SOCIALE: da impresa a territorio

E' un'iniziativa che permette alle imprese di promuovere la propria attività entrando in un network di erogatori di servizi impegnati nel sostegno al territorio, attirando nuovi clienti socialmente responsabili.

In pratica, viene restituito al cliente una quota della spesa sostenuta, che può donare a soggetti non profit sul territorio per il sostegno alle iniziative del welfare di comunità.



Il servizio è svolto in collaborazione con TreCuori società benefit

IL PUNTO DI VISTA DELL'IMPRENDITORE

- Il welfare aziendale è una grande opportunità per sostenere concretamente i miei dipendenti.

- Fare un investimento per far stare bene tutti i lavoratori in azienda ha dei ritorni infinitamente superiori in termini di produttività.

- Ho tentato con altre soluzioni ma i costi di accesso non rendevano l'iniziativa economicamente sostenibile.

- L'Associazione mi ha aiutato ad affrontare tutti gli aspetti critici, si è occupata di tutto, il mio unico impegno era rispettare quanto promesso ai dipendenti.

- Finalmente il welfare non è solo una prerogativa delle grandi aziende.

IL PUNTO DI VISTA DEL DIPENDENTE

- Il mio datore di lavoro mi ha messo a disposizione del "credito welfare" da spendere per me e per i bisogni della mia famiglia.

- La piattaforma mi permette di spendere il mio credito welfare nella massima libertà, così posso finalmente scegliere la palestra o l'asilo nido che sono vicino casa mia, senza nessun costo supplementare.

IL PUNTO DI VISTA DELL'ASSOCIAZIONE

- Abbiamo finalmente a disposizione degli strumenti per offrire alle nostre imprese soluzioni personalizzate, a basso costo, senza limiti e conformi alla normativa.

- I riscontri sono molto positivi e in prima persona ci stiamo impegnando per sensibilizzare gli imprenditori sui vantaggi del welfare, non solo di natura economica.



Confartigianato
&
visitami
Un network certificato di professionisti
senza costi supplementari per gli utenti

Insieme per il nuovo Sociale

Vistamiapp è una piattaforma di servizi sanitari, che permette di prenotare visite sanitarie in tempo reale, senza costi supplementari per gli utenti

Prenotazioni web, app o in associazione
Un network certificato di professionisti
Accesso a centri medici locali a tariffe convenzionate
www.vistamiapp.com/partner/confartigianato

PRESTAZIONI SANITARIE PRIVATE

Vistamiapp è una piattaforma di servizi sanitari, che permette di prenotare visite sanitarie in tempo reale, senza costi supplementari per gli utenti

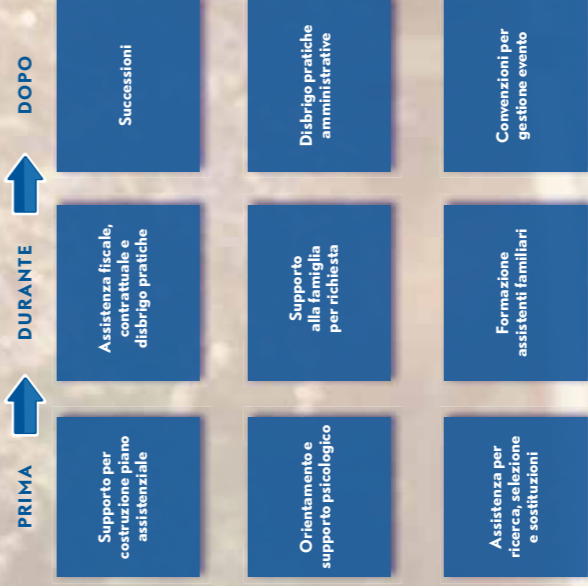


2. LE INIZIATIVE DEL NUOVO WELFARE PER DIPENDENTI, PERSONE, FAMIGLIE, COMUNITÀ

Salute,
prevenzione e
assistenza per famiglie

ASSISTENZA PER FAMIGLIE

Dare la possibilità alle famiglie di contare su una rete di professionisti di Confartigianato e partner locali in grado di occuparsi di tutte le problematiche non prettamente sanitarie, legate alla presenza di un familiare a carico (autosufficiente e non) all'interno del nucleo familiare.



SANITA' INTEGRATIVA PER LA TERZA ETÀ'

Un pacchetto di prestazioni e servizi sanitari dedicati a persone con più di 65anni di età, gratuito per tutti gli iscritti ad ANAP, che include il ricovero ospedaliero per infortunio o malattia, un indennizzo per invalidità permanente a seguito di incidente stradale, prestazioni dentarie d'emergenza a seguito di infortunio, prevenzione odontoiatrica tra cui una visita specialistica e una seduta di igiene orale all'anno. Inoltre per i soci e i loro familiari, sono previste agevolazioni per prestazioni diagnostiche e specialistiche presso una rete di strutture convenzionate.

PREVENZIONE

Progetto Alzheimer: programma di prevenzione e cura della salute degli anziani svolto in collaborazione con l'Università "La Sapienza" di Roma. Il programma include assistenza, ricerca, formazione e informazione, oltre che di prevenzione e medicina predittiva.

CONCILIAZIONE VITA-LAVORO

Progetto "Nidi in famiglia"

Nasce per rispondere ad un bisogno familiare delle imprenditrici. Dalla collaborazione tra pubblico e privato per creare una figura professionale abilitata tramite percorsi formativi certificati, al fine di fornire un servizio di nido famiglia presso la propria abitazione, o locali adeguatamente adibiti allo scopo.

Quali attività vengono svolte ?

- Accoglie fino a 6 di bambini (tra i 3 mesi e i 3 anni) nel proprio micro nido
- Organizza attività ricreative ed educative per i bambini
- I locali adibiti devono rispondere a determinati requisiti (area riposo, bagno e cucina attrezzati, ...) richiesti come specificato dalle norme regionali

Donne Impresa attraverso la sua attività ha supportato lo sviluppo di iniziative e misure a favore della conciliazione vita lavoro delle imprenditrici e con un sensibile miglioramento della organizzazione familiare e lavorativa delle stesse.



GUIDA ALL'APE SOCIALE PARTE I

DPCM 23 maggio, n. 88 e circolare INPS n. 100 del 16 giugno 2017.

Il DPCM riguardante il regolamento di attuazione in materia di accesso all'APE sociale è stato pubblicato in G.U. n. 138 del 16 giugno 2017. Come preannunciato con precedente circolare, nello stesso giorno è stata pubblicata la circolare INPS contenente le prime istruzioni sull'argomento

e sono state rese disponibili le procedure per le domande di verifica delle condizioni. Con la presente si commentano gli aspetti più rilevanti della circolare INPS rinviando ad una prossima nota per l'illustrazione di eventuali approfondimenti.



ASILI NIDO INTERAZIENDALI

L'asilo nido interaziendale è una delle iniziative per bambini da 0 a 3 anni sostenute dal movimento Donne Impresa.

L'obiettivo primario, come per il nido aziendale, è quello di riconoscere alle donne i diritti della maternità e porre in primo piano la risorsa umana all'interno delle dinamiche aziendali.

Chi può realizzarlo?

L'asilo nido interaziendale può essere realizzato da un gruppo di aziende riunite in consorzio o associazione temporanea al fine di ridurre i costi di progettazione e gestione. L'apertura di un nido aziendale o interaziendale gode di numerosi benefici dal punto di vista fiscale e può essere più conveniente rispetto ad un nido privato.



La costruzione di un **Nuovo Welfare** è una sfida essenziale per l'Italia. È una condizione fondamentale per far ritrovare alle nostre territorialità le ragioni della cooperazione e delle responsabilità personali e collettive di una comunità locale. È la strada per un presente migliore e un futuro più ricco per tutti.

Confartigianato è impegnata attivamente in questo percorso da una parte realizzando iniziative concrete per dare una risposta alle esigenze dei propri associati, delle persone e delle comunità locali, dall'altra sostenendo processi di sensibilizzazione e cambiamento coinvolgendo il mercato e i suoi attori.

Il Sociale per Confartigianato è un'idea, un progetto, è un business non speculativo, inclusivo ed economicamente sostenibile nel lungo periodo, tutto ciò genera e rassicura Valore per le imprese, le persone e le comunità locali che ogni giorno fanno il Paese.

I. BENEFICIO

L'APE sociale consiste in una **indennità**, corrisposta fino all'età pensionabile, a favore di soggetti che si trovino in particolari condizioni. È prevista in via sperimentale dal 1° maggio 2017 al 31 dicembre 2018; entro tale data il Governo verifica i risultati della sperimentazione ai fini di una sua eventuale prosecuzione. Il beneficio è attribuito nei limiti di spesa stabiliti per ciascun anno.

II. DESTINATARI

Sono destinatari i soggetti iscritti all'assicurazione generale obbligatoria, alle sue forme esclusive ed esonerative e alla Gestione Separata, che abbiano compiuto i **63 anni di età, non siano titolari di pensione diretta e che si trovino in una delle quattro condizioni previste unitamente al relativo requisito contributivo.**

Ai fini del conseguimento della prestazione è **richiesto, inoltre, che il soggetto abbia cessato l'attività lavorativa**; in considerazione della formulazione del decreto si ritiene che in questo caso sia richiesta la cessazione di **ogni attività lavorativa** e non solo quella da dipendente.

III. CONDIZIONI E REQUISITI

Cosa prevede il DECRETO

Può accedere alla prestazione il soggetto che si trova in una delle seguenti condizioni.

- a) È in possesso di un'**anzianità contributiva di almeno 30 anni** e sia in stato di **disoccupazione** ai sensi dell'articolo 19, comma 1, del decreto legislativo n. 150/2015 per licenziamento anche collettivo, dimissioni per giusta causa o risoluzione consensuale intervenuta nell'ambito della procedura di cui all'articolo 7 della legge n. 604/66, che abbia concluso integralmente la prestazione per la disoccupazione da almeno tre mesi.
- Lo stato di disoccupazione ai sensi del citato articolo 19 si configura con la resa dichiarazione di immediata disponibilità tramite il portale dell'ANPAL.
 - Dal testo del decreto si evince che sembrerebbero esclusi dal beneficio i soggetti che a vario titolo *non*

abbiano mai goduto dei trattamenti di disoccupazione; sarebbero, inoltre, esclusi i soggetti in stato di disoccupazione a seguito della *naturale conclusione di un rapporto di lavoro a tempo determinato.*

- b) È in possesso di un'**anzianità contributiva di almeno 30 anni** e, al momento della domanda, assiste da almeno sei mesi il **coniuge, la persona in unione civile o un parente di primo grado, convivente, con handicap** in situazione di gravità ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della legge n. 104/92.
3. Il decreto prevede che per la stessa persona con handicap in situazione di gravità è possibile conseguire una sola APE sociale.
4. Al contrario, il decreto non menziona l'ipotesi che per la persona con handicap altro soggetto rispetto al richiedente l'APE sociale possa godere dei permessi giornalieri previsti.
- c) È in possesso di un'**anzianità contributiva di almeno 30 anni** e riconosciuto invalido civile di grado almeno pari al **74%**.
- d) È in possesso di un'**anzianità contributiva di almeno 36 anni** e alla data della domanda di accesso, svolge da *almeno sei anni, in via continuativa*, una o più delle attività elencate nell'allegato A del decreto (corrisponde all'allegato C della legge n. 232/2016) che di seguito si riportano.

- Operai dell'industria estrattiva, dell'edilizia e della manutenzione degli edifici,**
- Conduttori di gru o di macchinari mobili per la perforazione nelle costruzioni,**
- Conciatori di pelli e di pellicce,**
- Conduttori di convogli ferroviari e personale viaggiante,**
- Conduttori di mezzi pesanti e camion,**
- Personale delle professioni sanitarie infermieristiche ed ostetriche ospedaliere con lavoro organizzato in turni,**
- Addetti all'assistenza personale di persone in condizioni di non autosufficienza,**

H. Insegnanti della scuola dell'infanzia

- Facchini, addetti allo spostamento merci e assimilati,**
- Personale non qualificato addetto ai servizi di pulizia,**
- Operatori ecologici e altri raccoglitori e separatori di rifiuti.**

Nell'allegato A il decreto descrive, per ciascuna attività, le specifiche caratteristiche che la stessa deve avere.

Per quanto riguarda la verifica dei 6 anni di svolgimento dell'attività **in via continuativa**, l'articolo 53 del decreto legge 24 aprile 2017, n. 50 ha stabilito che tali attività lavorative si considerano svolte in via continuativa **quando nei sei anni precedenti il momento di decorrenza dell'indennità queste non hanno subito interruzioni per un periodo complessivamente superiore a dodici mesi e a condizione che siano state svolte nel settimo anno precedente la decorrenza per un periodo corrispondente a quello complessivo di interruzione.**

Cosa aggiunge la CIRCOLARE INPS

Riguardo ai requisiti e condizioni richiesti ai soggetti beneficiari al punto 2 della circolare, con riferimento a quelli di cui alla lettera a), vale a dire ai soggetti in stato di disoccupazione, l'Istituto fa due precisazioni.

La prima riguarda i **percettori di ASDI** alla fine del periodo di NASPI; al riguardo, precisa l'INPS che "per i lavoratori che, al termine della percezione della NASPI, abbiano beneficiato dell'assegno di disoccupazione ASDI, il diritto alla percezione dell'APE sociale potrà essere esercitato al termine della percezione dell'ASDI. Nei casi in cui la durata dell'ASDI sia inferiore ai tre mesi, resta ferma la necessità che siano trascorsi tre mesi dalla fruizione dell'intera prestazione di disoccupazione NASPI."

La seconda riguarda gli **operai agricoli**; l'INPS afferma che

"lo sfasamento temporale tra il periodo di disoccupazione ed il momento in cui viene corrisposta la relativa indennità, impone di computare il trimestre di cui all'articolo 2, comma 1 del D.P.C.M. a far data dal licenziamento o le dimissioni per giusta causa (verificati tramite le risultanze Unilav) se avvenuti nell'anno in cui è proposta la domanda di APE Sociale o, se avvenuti in precedenza, dalla fine dell'anno precedente a quello di presentazione della domanda".

La circolare INPS in un primo momento aveva precisato che il requisito contributivo minimo per l'accesso all'indennità di Ape Sociale non poteva essere perfezionato con la **totalizzazione dei periodi italiani con quelli esteri**, maturati in Paesi UE, Svizzera, SEE o extracomunitari convenzionati con l'Italia

Dopo aver acquisito parere positivo dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, a fine ottobre l'Inps ha assunto un orientamento diverso in quanto, a seguito dell'invio delle domande di riconoscimento del beneficio entro il 15 luglio 2017, è emerso che la platea dei destinatari sarà inferiore a quella prevista.

Al fine di far rientrare nella seconda fase del monitoraggio, che si concluderà il 30 novembre 2017, anche i soggetti che raggiungono il requisito contributivo minimo in virtù della contribuzione estera, l'Istituto ha stabilito che le domande per l'accesso al beneficio presentate **successivamente al 15 luglio 2017** dovranno essere istruite o, se già istruite, riesaminate d'ufficio, in base a tale nuovo orientamento.

Per le domande presentate prima del 15 luglio 2017 e respinte per carenza del requisito di contribuzione a causa della mancata totalizzazione estera, anziché inoltrare il riesame si dovrà presentare una nuova istanza per l'accertamento delle condizioni.

Segue sul prossimo numero



FURTI E RAPINE, L'INCUBO DEGLI ANZIANI

ANAP Confartigianato
sottoscrive l'assicurazione furto,
rapina, scippo e truffa
per tutti i suoi iscritti

Da anni l'**ANAP** è impegnata nella tutela degli anziani e con la Campagna Antitruffa è attiva nella sensibilizzazione del pubblico per evitare il più possibile reati, rapine e malversazioni a carico degli anziani.

Per dare un contributo reale anche a coloro che purtroppo sono incorsi in episodi di truffe o rapine, a partire dal mese di settembre 2017, l'Associazione ha sottoscritto una nuova convenzione assicurativa in favore dei propri soci che prevede:

- per **Furto, Rapina e Scippo**: qualora il socio subisca all'interno del territorio del Comune di residenza o all'interno del Comune nel quale è ubicata altra abitazione di proprietà del socio o nel territorio del Comune ove è ubicata l'abitazione temporaneamente utilizzata dal socio (es. abitazione locata per vacanza) un furto anche con destrezza o uno scippo o una rapina delle somme da questi prelevate presso uno sportello bancario o uno sportello automatico (bancomat) oppure presso un ufficio postale, previa presentazione dei giustificativi dell'operazione bancaria o di prelievo effettuata e dell'originale della denuncia sporta all'autorità competente entro due giorni dall'avvenimento, la Compagnia Assicurativa rimborserà l'importo sottratto **fino alla concorrenza per ciascun associato della somma di 500,00 euro per evento e per anno assicurativo**. La presente garanzia opererà esclusivamente nel caso in cui il furto o lo scippo o la rapina avvengano entro e non oltre 24 ore dal prelievo.
- per la **Truffa**: qualora il socio subisca una truffa ai sensi dell'art. 640 del Codice Penale, la Compagnia Assicurativa

gli rimborserà l'importo sottratto dal malfattore **fino alla concorrenza per ciascun associato della somma di 500,00 euro per evento e per anno assicurativo**, previa presentazione dell'originale della denuncia sporta alle Autorità competenti e a condizione che la denuncia stessa venga formalizzata entro due giorni dall'avvenimento del fatto. La garanzia opererà sia nel caso in cui la truffa venga perpetrata all'interno dell'abitazione sita nel territorio del Comune di residenza o del Comune nel quale è ubicata altra abitazione di proprietà del socio o nel territorio del Comune ove è ubicata l'abitazione temporaneamente utilizzata dal socio (es. abitazione locata per vacanza), sia nel caso in cui la truffa abbia inizio all'esterno dell'abitazione e si concluda all'interno della stessa

- per la **Sostituzione dei documenti sottratti**: qualora il socio subisca il furto/rapina/scippo dei propri documenti personali (intesi tassativamente come passaporto, patente, carta d'identità), la Compagnia rimborserà l'importo delle spese sostenute per il rifacimento dei documenti stessi **fino ad un massimo per ciascun assicurato di 150,00 euro per evento e per anno assicurativo**. Il socio è tenuto a sporgere regolare denuncia presso le Autorità competenti entro due giorni dall'evento e deve fornire alla Compagnia la documentazione comprovante le spese sostenute.

Per presentare la domanda di indennizzo è necessario recarsi presso l'ufficio della sede ANAP localmente presente.

FRIDA, OLTRE IL MITO

Milano, MuDEC (Museo delle Culture)

Dall'1 febbraio al 3 giugno 2018 il MUDEC-Museo delle Culture di Milano celebra Frida Kahlo (1907 – 1954) con una grande e nuova retrospettiva. Un'occasione per vedere finalmente in un'unica sede espositiva dopo 15 anni tutte le opere provenienti dal Museo Dolores Olmedo di Città del Messico e dalla Jacques and Natasha Gelman Collection, le due più importanti e ampie collezioni di Frida Kahlo al mondo, e con la partecipazione di autorevoli musei internazionali che presteranno alcuni dei capolavori dell'artista messicana mai visti nel nostro Paese. Sarà una mostra "di rottura" rispetto a tutte le mostre finora proposte negli ultimi anni, anche grazie all'Archivio di Casa Azul, scoperto nel 2007, oggetto di studi effettuati dal curatore della mostra Diego Sileo. Dai risultati di questa ricerca, che proporrà nuove chiavi di lettura dell'artista messicana, e dall'analisi delle opere scelte per l'esposizione, la retrospettiva presentata al MUDEC delinea una trama inedita attorno a Frida Kahlo, riconsiderandone la figura "oltre il mito", come racconta il titolo della mostra.

INFORMAZIONI

Orari di apertura della mostra al MuDEC

Lunedì dalle 14,30 alle 19,30

Da martedì a domenica dalle 9,30 alle 19,30

Giovedì dalle 9,30 alle 22,30

L'ingresso è consentito fino a un'ora prima della chiusura

PRENOTAZIONI PER LA VISITA

Telefono: 02.54917

Mail: info@mudec.it

Sito web: www.mudec.it



VAN GOGH. TRA IL GRANO E IL CIELO

Vicenza, Basilica Palladiana

Oltre 120 opere del celebre pittore olandese in mostra alla Basilica Palladiana di Vicenza dal 7 ottobre 2017 all'8 aprile 2018. La mostra dedicata a Van Gogh presenta eccezionalmente un numero elevato di opere, 43 dipinti e 86 disegni, grazie al progetto del curatore Marco Goldin che, ha conferito un taglio molto particolare all'esposizione, utile a ripercorrere in modo inedito l'intera vita del grande artista.

La novità riguarda in particolare due sale chiuse e multimediali, abbastanza ampie (tra gli 80 e i 90 mq), collocate all'interno dello spazio museale, dove saranno proiettati in continuazione altrettanti mini-film da 7-8 minuti sulla vita di Van Gogh: la prima in cui ripercorre i luoghi della sua infanzia in Olanda e la seconda quella dell'esilio in Francia, dove ha dipinto le sue opere, esposte nei musei di tutto il mondo.

Presente a Vicenza anche la versione da Vincent più amata de Il ponte di Langlois (1888), una tra le immagini simbolo della sua parabola artistica e per questa occasione concessa eccezionalmente dal museo di Colonia, un quadro che Goldin ha eletto a manifesto dell'esposizione.

INFORMAZIONI

Orari di apertura della mostra alla Basilica Palladiana

Da lunedì a giovedì dalle 9,00 alle 18,00

Da venerdì a domenica dalle 9,00 alle 20,00

La vendita dei biglietti viene sospesa 75 minuti prima dell'orario di chiusura.

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI VISITA

Tel. 0422429999

Mail: biglietto@lineadombra.it

Sito web: www.lineadombra.it



a cura di Gian Lauro Rossi

COMUNICAZIONI INAVVERTITE DEL FILM

Nell'ultimo articolo si è considerata l'importanza della Lettura Strutturale del Film finalizzate a cogliere correttamente l'idea centrale dell'autore, attraverso la individuazione del "protagonista", della "vicenda", del "racconto", della "significazione" e dalla "universalizzazione" filmica. Tale lettura, inoltre, ci mette anche nelle condizioni di cogliere le "comunicazioni inavvertite" che, in quanto tali, vengono interiorizzate mentalmente senza un preventivo vaglio critico. La fruizione di tali comunicazioni produce un processo mentale negli individui che li fa diventare massa culturalmente orientata e la colonizzazione dei cervelli, togliendo, in questo modo, la possibilità di utilizzare la personale coscienza critica in modo corretto.

Le comunicazioni inavvertite avvengono perché il recettore (tutti noi) attribuisce alla cosa che vede nelle immagini la realtà, che invece, è la rappresentazione della stessa (de/formata, in quanto interpretata in modo soggettivo dal comunicante). Bisogna, infatti, tenere presente due assiomi importanti nelle comunicazioni inavvertite.

Il **primo assioma**: l'immagine della realtà non è la realtà riprodotta (l'immagine di una sedia non è la sedia stessa, ma il come viene rappresentata). Il **secondo assioma**: dietro ad ogni immagine c'è sempre una idea dell'autore della immagine

stessa. Tenuto conto di questi due assiomi possiamo individuare tre tipi di comunicazioni inavvertite: **alonate** (quando si rappresenta una realtà facendola apparire diversa da quella che è. In altre parole gli spettatori attribuiscono alle immagini un significato di realtà e non di idea espressa da quella immagine); **inesistente** (quando nella composizione delle immagini si vuole fare apparire una realtà che non esiste di fatto); **clandestine** (quando le due operazioni precedenti sono pensate e volute appositamente per far passare idee in modo surrettizio).

È importante cogliere questi elementi, perché se non correttamente valutati, producono disinformazione, massificazione e strumentalizzazioni. Si tratta di una vera e propria schiavitù mentale. Di fronte a tale situazione è necessario tenere presente i due assiomi di cui si è parlato. Il primo serve ad acquisire quello spirito critico che è indispensabile; il secondo apre la strada alla lettura strutturale dell'immagine e quindi dei film e consente di scoprire le comunicazioni inavvertite oltre che l'idea centrale dell'autore. Quindi, quando assistiamo a un film, non possiamo mai viverlo come pura evasione dalla realtà, ma come mezzo attraverso il quale vengono veicolate idee di varia natura (tra cui anche l'idea che il regista vuole trasmettere, ciò che lui pensa).

Roma in libertà. Fotografie di Rodrigo Pais



Glenda Furini e Guido Gambetta
Roma in libertà.
Fotografie di Rodrigo Pais
CEUB
2017
pp. 223

Beatles sul palco del cinema Adriano per l'indimenticabile concerto del '65, Roberto Benigni che prende in braccio Berlinguer al Pincio durante la manifestazione per la pace dell'83, due suore che mangiano spensierate il gelato sulla scalinata di piazza Venezia oppure una sposa del 1960 nel giorno del matrimonio che va alle urne con tanto di velo per eleggere il sindaco. Momenti unici della storia della Capitale immortalati negli scatti in bianco e nero di Rodrigo Pais, storico fotoreporter romano. Gli scatti che sono stati protagonisti della mostra al Vittoriano ora diventano un libro a cura di Glenda Furini e Guido Gambetta che raccolgono quelle indimenticabili immagini e la trasformazione stessa della città nella seconda metà del '900 con le sue proteste per il lavoro e il diritto alla casa, le lotte per le leggi sul divorzio e l'aborto, le manifestazioni del '68. Ma anche le borgate e le periferie di Roma, i personaggi famosi e i mercati generali, sono tutti nel libro che raccoglie le foto del maestro Rodrigo Pais.

Oltre l'inverno è il nuovo libro di Isabel Allende che ha come protagonista una cilena espatriata in Canada, Lucia Maraz, la cui vita è stata segnata da varie sofferenze. Il romanzo racconta il suo arrivo a Brooklyn e la voglia di riprendere in mano la sua vita per ricominciare. Il suo destino si incrocerà con quella di altri due personaggi: Evelyn Ortega, giovane emigrata illegalmente dal Guatemala e il professore universitario Richard Bowmaster. Un romanzo che racconta le seconde possibilità e la speranza di ricominciare. È ambientato nella Brooklyn dei giorni nostri. Durante una tempesta di neve, Richard Bowmaster, professore universitario spigoloso e riservato, tampona la macchina di Evelyn Ortega, una giovane donna emigrata illegalmente dal Guatemala. Quello che sembra solo un banale incidente prende tutt'altra piega quando Evelyn si presenta a casa del professore per chiedere aiuto. Smarrito, Richard si rivolge alla vicina, che conosce a malapena, Lucia Maraz, una matura donna cilena con una vita complicata alle spalle. Lucia, Evelyn e Richard, tre persone molto diverse tra loro, si ritrovano coinvolte in un thriller dalle conseguenze imprevedibili.

Oltre l'inverno



Isabel Allende
Oltre l'inverno
Feltrinelli
2017
pp. 304

GarLife

NATURAL
POINT

La rivoluzione
dell'AGLIO



50 caps
Cod. Prodotto
971550999

Formula di aglio stagionato
inodore che promuove
il benessere

- APPARATO CARDIOVASCOLARE
- METABOLISMO DEL COLESTEROLO
- REGOLATORE DELLA PRESSIONE
- FUNZIONE DIGESTIVA
- FLUIDITÀ DELLE SECREZIONI BRONCHIALI



ANTIOSSIDANTE NATURALE

L'immagine ha il solo scopo
di presentare il prodotto

Garlife è il nuovo prodotto di Natural Point a base di un particolare estratto di aglio stagionato (ABG10+®). Tramite il processo naturale a cui è sottoposta questa materia prima, si ottiene una riduzione dell'allicina, molecola responsabile del cattivo odore.

Inoltre il processo permette all'aglio di sviluppare SAC (S-allil-cisteina) molecola che, come dimostra da diversi studi, possiede una potente azione antiossidante. **Garlife** può essere quindi utile per

regolare la funzionalità dell'**apparato cardiovascolare**, il **metabolismo dei trigliceridi** oltre che per aiutare la regolarità della **pressione arteriosa**. L'estratto di aglio stagionato sostiene anche il **benessere di naso e gola**, migliorando la fluidità delle secrezioni bronchiali. L'unico eccipiente presente in **Garlife** è la farina di riso biologica. **Garlife** non contiene OGM, allergeni, conservanti o edulcoranti. **In vendita nelle erboristerie, farmacie, parafarmacie enegozi di alimentazione naturale.**



Natural Point srl - via Pompeo Mariani, 4 - 20128 Milano - tel. 02.27007247
www.naturalpoint.it - info@naturalpoint.it

LATTE E OLIO DI MANDORLE, DUE RICETTE CASALINGHE TRA SALUTE E PIACERE

L'inverno mette a dura prova le nostre vie respiratorie, proteggiamole con questa buonissima bevanda e idratiamo la pelle con l'olio ricco di vitamine e proteine

Il latte di mandorle è una bevanda altamente energetica e si prepara con le mandorle dolci. Ha proprietà antidepressive, antinfiammatorie, rinfrescanti e riequilibranti dell'umore. È indicato in inverno per la sua azione protettiva sulle vie respiratorie e contro la tosse!

Ingredienti per farla in casa:

100 g di mandorle
1 litro di acqua

Dotatevi di:

un frullatore, bottiglie in vetro, canovaccio pulito, scolapasta o colino, una ciotola, un imbuto, un mestolo.

Iniziamo:

1. acquistare le mandorle con guscio o senza guscio; liberare i semi se con guscio; si può decidere di utilizzare le mandorle con la loro membrana di rivestimento oppure mandorle senza membrana marrone;

quelle con la loro membrana marrone sono più nutrienti.

2. prendere le mandorle con o senza la membrana marrone e porle in acqua per alcune ore.
3. prelevare ed asciugare le mandorle, spezzettarle e porle all'interno di un frullatore con aggiunta di un volume contenuto di acqua, frullare fino ad ottenere un liquido bianco.
4. preparare una ciotola ed un canovaccio pulito, mettere il liquido del frullatore sul canovaccio e filtrare il liquido bianco, aggiungendo un litro di acqua (circa) al liquido bianco ottenuto nel frullatore, si ottiene così il latte di mandorle; consumatelo oppure imbottigliate e conservate in frigorifero, per 24-48 ore, per uso durante la giornata. La polpa del latte di mandorle che resta nel canovaccio si chiama *okara*, può essere utilizzata come fibra nello yoghurt (fatto in casa, se possibile) o in altri alimenti.

Come preparare l'Olio di mandorle:

Dalle mandorle si può ottenere anche un olio dotato di azioni interessanti, che si ottiene dalla spremitura dei semi di mandorle dolci e trova applicazione soprattutto in campo cosmetico, dove viene usato per le sue proprietà lenitive ed emollienti (protegge la cute, la ammorbidisce e la rassoda, prevenendo le smagliature).

L'olio di mandorle dolci è ricco di proteine, lipidi insaturi, sali minerali, vitamine del gruppo B. È adatto a ogni tipo di pelle, viene utilizzato per il trattamento delle pelli secche e arrossate come quelle sensibili dei bambini.

L'azione emolliente dell'olio di mandorle dolci attenua il prurito cutaneo.

Per detergere il viso, in alternativa ai saponi che molte volte contengono sostanze alcaline che influiscono sul suo equilibrio chimico fisiologico, il consiglio è usare l'olio di mandorla dolce: toglie le impurità che si accumulano quotidianamente sulla nostra pelle, non altera l'equilibrio naturale, ed è un'ottima sostanza idratante. Ottimo emolliente per tutto il corpo dopo il bagno o la doccia. Per resistere al freddo dell'inverno che attacca anche le nostre labbra e mani: applicate un leggero velo di olio di mandorle dolce sulle labbra e sulle mani e la protezione è assicurata!

Se assunto come alimento ha discrete proprietà lassative, contro la stipsi.

GLI ARTICOLI
DELLA RUBRICA
benessere
PUOI TROVARLI
SU www.anap.it



Pier Luigi Rossi

Medico specialista
in Scienza della alimentazione
e medicina preventiva
pierluigirossi@tiscali.it





Letizia Cingolani

Psicologa e Psicoterapeuta
letizia.cingolani@libero.it

IL POTERE DELLA MUSICA E DEL CANTO



Sono da sempre i canali preferenziali di espressione e comunicazione fin da neonati

Siamo inseriti in una armonia cosmica e siamo fatti di vibrazioni. In pochi sanno che già a quattro mesi di vita prenatale siamo in grado di ascoltare rumori, suoni, urla o risate. Siamo sincronizzati sul battito del cuore di nostra madre e sul tono della sua voce. Ed è per questo che niente tranquillizza il bambino come la voce della mamma.

Quel sonoro è uno dei primissimi modi in cui facciamo esperienza del mondo.

Prima di parlare cantiamo o almeno ci proviamo nella cosiddetta fase della lallazione intorno ai 6 mesi di vita. I bambini si nutrono di musica ed è facile vederli stare a bocca aperta quando qualcuno canta per loro, come davvero volessero nutrirsi di quel canto.

Che il suono e la musica siano da sempre canali preferenziali di espressione e comunicazione non è un'idea nuova. Già Shopenauer considerava la musica come la più alta forma d'arte perché l'unica in grado di essere goduta senza il bisogno di alcuna mediazione. Ma è da molto più indietro, fino ad arrivare alla mitologia greca, che viene riconosciuto il potere magico del canto tanto che Ulisse decise di farsi legare per non essere ammaliato dal canto delle sirene.

Questo perché la musica è da sempre in grado di coinvolgerci e di farci attingere alle nostre emozioni più profonde e nascoste. Lo vediamo dai bagni di folla ai concerti delle più note star, lo vediamo nei locali in cui qualcuno suona e per qualche motivo tutto cambia e la musica diventa una sorta di aggregante. Lo vediamo nell'amore, seppur più di nicchia, per la lirica che perdura nel corso dei secoli. Lo vediamo mentre guardiamo un film in cui riusciamo a trattenere le lacrime fin quando non irrompe un pezzo strappa lacrime. Chi non ha pianto ad esempio quando Celine Dion cantando "my heart will go on" faceva strabordare tutta la nostra tristezza. Questo perché, si sa, la musica ha anche un potere catartico. Ci permette cioè di far uscire e liberare le emozioni, anche quelle più nascoste. Penso allora al pifferaio magico che attraverso la sua musica libera la città dai topi conducendoli nel fiume.

Ma si può piangere anche di gioia e in questo godere di una emozione che talvolta teniamo nascosta dentro di noi e ben custodita come per paura che qualcuno ce la possa sciupare. Mi torna in mente un grande classico come "tutti insieme appassionatamente", in cui Giuly Andrews è in grado attraverso il suo canto di sciogliere le dinamiche militaresche di un

padre vedovo che, ferito nei suoi sentimenti per la perdita della moglie, aveva messo una barriera tra il suo cuore e i suoi figli. Saranno la musica e il canto a risvegliarlo dalla sua anestesia emotiva e a permettergli di ritrovare la gioia di essere padre e uomo. La musica è infatti anche in grado di risvegliare parti addormentate di noi e di farci sentire meno soli, perché capace di evocare emozioni e vissuti che talvolta non si possono esprimere a parole. Benigni in una delle poche canzoni da lui interpretate cantava che "nell'amor le parole non contano, conta la musica". Ovvero la sintonia, l'accordo, che si percepisce anche senza dire niente. Perché anche in quel apparente niente si può percepire di sottofondo una musica. La musica è dunque da sempre quella dimensione magica in grado di muoverci, di emozionarci, di farci piangere e ridere, di darci il senso di essere in armonia con il creato e di non essere poi così soli. In questa dimensione già magica di per sé, il canto diviene la magia nella magia, quel luogo in cui il corpo diviene strumento della musica e l'anima vibra all'unisono col corpo. La nostra voce, si sa, è già di per sé uno dei punti centrali della nostra persona e personalità, ma nel canto accade qualcosa di ulteriore, ovvero che la persona e la personalità accedono ad un altro livello di espressione, vibrazionale più che verbale, emotivo più che razionale e che le diverse parti in gioco in ognuno di noi si attivano per armonizzarsi l'unica con l'altra.

Per questo nel lavoro coi miei pazienti quando mi raccontano in modo monotono e monocorde eventi che a mio avviso hanno un grande substrato emotivo suggerisco loro di pensare ad una musica o ad una canzone in grado di esprimere quello che hanno vissuto o il loro stato d'animo nel momento in cui me lo stanno raccontando.

La prima resistenza è quella di non essere intonati. Ma basta spiegare loro che cantare è uno dei bisogni che la maggior parte di noi non esprime per vergogna quando in realtà non c'è alcun bisogno di essere intonati per poter sperimentare la gioia di cantare. Si canta per sentirsi, per far sentire la propria voce, per vibrare in sintonia con l'universo, per far uscire attraverso il canto le emozioni, per divertirsi, perché semplicemente come diceva Luca Barbarossa in una canzone "siamo fatti di terra, di fuoco, di vento, di sangue di musica e parole". Accade così che persone che non si erano mai date questo permesso hanno come l'impressione di rinascere nel cantare e di conoscersi sotto un aspetto nuovo.

Forse allora dovremmo rivalutare le mamme che cantano per tranquillizzare i loro bambini ovunque si trovino o i fidanzati che ancora fanno le serenate fiduciosi del potere della magia del canto. Ma anche coloro che molto semplicemente cantano sotto la doccia, consapevoli che non solo l'acqua ma anche il canto ha un potere rigenerante. Provare per credere.

PROTESI FISSA IN TUTTI I CASI

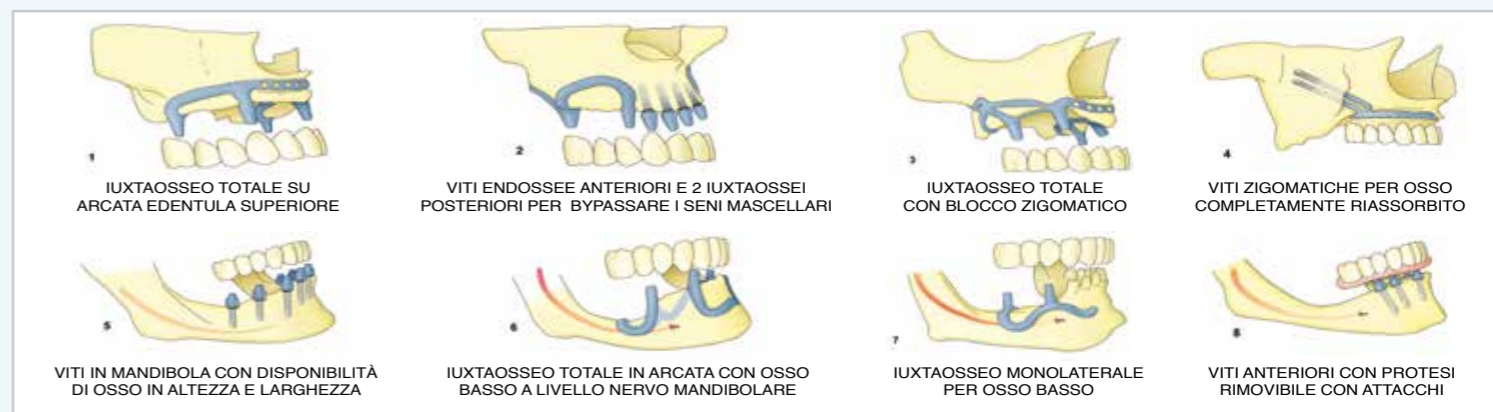


Le creste ossee delle bocche edentule hanno dimensioni differenti: alte, larghe, basse, sottili, vuote per ampi seni mascellari. I vari casi possono essere tutti risolti con protesi fissa in poco tempo con due tipi di impianti: le viti e lo iuxtaosseo (twin implant) in titanio.

Le **viti** vengono inserite nell'osso alto e largo.
Lo **iuxtaosseo** intorno all'osso basso, sottile e vuoto.

L'IMPIANTO IUXTAOSSEO E' APPROVATO DALLA F.D.A. - USA

Preventivi on-line, invia una radiografia panoramica recente, anche via mail info@sanbabiladayhospital.it



**Lina Baroni**

Infermiera
lina.baroni@virgilio.it

ZENZERO O GINGER. UN TESORO PREZIOSO

Lo zenzero (*Zingiber officinale* Roscoe) conosciuto anche con il nome inglese ginger è una tenera pianta strisciante perenne che raggiunge l'altezza di 90-120 cm.

Originario dell'Asia tropicale è coltivato nelle regioni tropicali di tutto il mondo, soprattutto in Cina, India, Australia, Nigeria, Haiti, Giamaica e Malesia: nel nostro clima non è possibile la sua coltivazione.

Questa spezia si usa fresca ed è reperibile in commercio. Come pianta medicinale lo zenzero è stato importante sia nell'antica medicina cinese sia in quella ayurvedica; nella moderna medicina erboristica, invece, lo si usa come digestivo e per prevenire o curare nausea e vomito. La profumata, carnosa e succosa radice a tubero viene usata comunemente anche in cucina. I rizomi dello zenzero contengono sostanze chimiche note come shogaoli, gingeroli, zingerone, resine, mucillagini e olio essenziale.

Lo zenzero contiene anche acqua, carboidrati, proteine, amminoacidi, sali minerali tra cui manganese, fosforo, calcio, sodio, potassio, magnesio, ferro e zinco, vitamine del gruppo B e E.

La proprietà antinfiammatoria naturale, digestiva e antiossidante, rende la spezia un rimedio naturale prezioso da inserire quotidianamente nella nostra dieta per favorire il benessere dell'organismo. Sono sempre più numerosi i benefici dello zenzero (confermati dalle più moderne ricerche scientifiche) la sua azione a 360° contribuisce a farci sentire meglio in modo del tutto naturale e senza grandi sforzi, basta usare semplicemente un quantitativo sufficiente ogni giorno e imparare ad utilizzarlo in diversi modi, inserirlo nell'alimentazione quotidiana usandolo fresco non più 10/30 gr. o in polvere essiccata non più di 3/4 gr. al giorno. Dosaggi superiori, sia di radici fresche che di polvere, sono generalmente sconsigliati perché potrebbero provocare bruciori gastrici, fastidi intestinali o eruzioni cutanee. Durante la gravidanza e l'allattamento, durante l'assunzione di antinfiammatori, farmaci antiaggreganti, anticoagulanti, ipotensivi l'uso deve essere autorizzato dal medico. L'assunzione va completamente evitata in caso di allergia nota a uno o più componenti presenti.



CURIOSITÀ

Nell'antichità gli indiani usavano masticare zenzero quale purificatore dell'alito prima delle cerimonie religiose perché con la bocca purificata potavano cantare e parlare agli dei. I Cinesi, già nel 3000 a.C., utilizzavano il rizoma per curare raffreddori, tetano e lebbra, e, più tardi come rimedio contro il mal di mare.

In cucina sarebbe meglio consumare il più possibile il rizoma fresco biologico privato della buccia, grattugiarne un po' direttamente a fine cottura sopra il riso, pasta, secondi piatti o verdure. Ma con lo zenzero si possono preparare anche dolci, bevande dissetanti, tisane o infusi e un ottimo olio per aromatizzare in maniera semplice e veloce le vostre pietanze. Importante è la conservazione di questa spezia. Fresca: si può conservare in frigorifero per alcuni giorni, nel congelatore si può congelare in pezzi di piccole dimensioni, in singole porzioni o in polpa grattugiata monodose, inseriti in appositi sacchetti trasparenti per la conservazione del cibo. Scrivere sempre la data della preparazione perché la spezia congelata in qualsiasi forma e dimensione va utilizzata entro un anno. In polvere: va conservata in un contenitore scuro, non trasparente, riposto in un luogo fresco asciutto.

IL LASER OLTRE ALLA CHIRURGIA

Studiate nuove tecniche meno invasive per diversi interventi; nei prossimi anni rappresenteranno opportunità terapeutiche molto diffuse

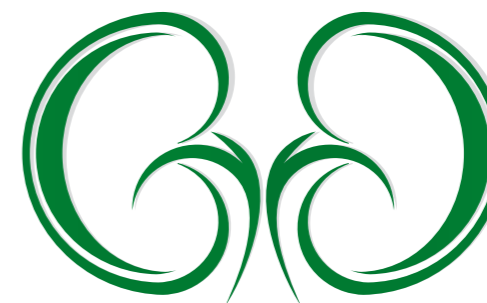
Oltre alle ormai note applicazioni del laser in chirurgia, dermatologia, fisioterapia e oculistica, nuove branche della medicina, grazie ai progressi della tecnologia, hanno potuto avvalersi di questa efficacissima tecnologia.

Tra le ultime novità, citiamo la "Retrograde intrarenal surgery" (Rirs), cioè una tecnica effettuata attraverso le vie naturali, senza bisturi né fori per rimuovere i calcoli renali.

L'associazione europea di chirurgia mini-invasiva ha di recente premiato uno studio comparativo svolto su quaranta pazienti, venti dei quali trattati con la Rirs e 20 con la tradizionale litotriassia percutanea ("Percutaneous nephrolithotomy", Pcnl). Lo studio ha evidenziato i vantaggi della prima tecnica.

La Rirs è una tecnica endourologica, utilizza cioè le vie naturali (vescica, uretere e rene) per raggiungere il rene e asportare il calcolo. Fino a poco tempo fa i calcoli superiori a 2 centimetri richiedevano l'intervento chirurgico tradizionale e comunque anche con la litotripsia percutanea occorre praticare un'apertura di un centimetro per asportare i residui del calcolo. Tecnica che comunque richiede un foro di circa un centimetro per frammentare e successivamente asportare il calcolo. La Rirs è inoltre particolarmente indicata in pazienti obesi, cardiopatici o a rischio di complicazioni emorragiche.

Anche nella cura delle patologie della prostata, l'utilizzo del laser ha portato grandi vantaggi: alla Tecnica Turp (Resezione



trans ureterale della prostata) si sta gradualmente sostituendo la tecnica Tulep che utilizza il Laser al Tullio e che si effettua in anestesia spinale o generale. Attraverso l'uretra il chirurgo inserisce uno strumento denominato resettoscopio e il laser asporta la porzione di prostata aumentata di volume. Tale tecnica permette di intervenire anche su pazienti con problemi di coagulazione e riduce i tempi di permanenza del catetere nel post operatorio (24 ore) e di conseguenza complicanze come le infezioni urinarie.

Nel campo della neurochirurgia, inoltre, il laser al Tullio si sta diffondendo per il trattamento di patologie delicatissime che richiedono una precisione assoluta nella loro rimozione, come ad esempio il meningioma.

La ricerca comunque è attiva anche su nuove sorgenti e sicuramente negli anni a venire il laser rappresenterà un'opportunità terapeutica ancor più diffusa nelle varie specialità mediche.

**Roberto Mazzanti**

Direttore del portale salute ANAP
Responsabile dell'Area laserterapia e laserchirurgia
robertomazzanti@medicinaweb.it





INVIARE LE TUE RICETTE A segreteria@mabq.com
LE MIGLIORI VERRANNO PUBBLICATE
NEI PROSSIMI NUMERI DI "PERSONE E SOCIETÀ"

In questo numero
pubblichiamo
le ricette
di Silvia,
socia ANAP
di Roma



DOLCI TIPICI DEL NATALE



Panettone



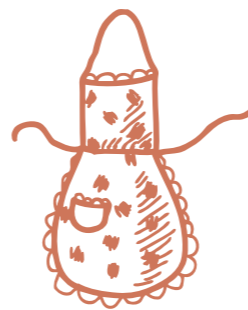
INGREDIENTI

Farina, 550 gr
Zucchero, 100 gr
Uova, 6
Burro, 220 gr
Uvetta, 80 gr
Canditi, 40 gr
Lievito di birra, 30 gr
Sale, q.b.

È il dolce natalizio più famoso d'Italia, che nasce in Lombardia, ma si trova sulle tavole di tutto il Paese. Il procedimento è un po' complesso, ma realizzare artigianalmente il vostro panettone non ha prezzo!

PREPARAZIONE

Setacciate 100 g di farina sulla spianatoia, formate la fontana e versate al centro una tazzina di acqua tiepida in cui avrete sciolto il lievito. Formate un composto liscio e morbido, dategli la forma di panetto, infarinatelo, ponetelo in una terrina infarinata coperto da un canovaccio inumidito e mettetelo a lievitare per 3 ore, e comunque fino a quando sarà raddoppiato di volume. Versate sul piano di lavoro circa 80 g di farina, mettete al centro il panetto lievitato e, unendo pochissima acqua tiepida, impastate insieme i due elementi, ricavando un altro panetto, che tratterete come il precedente, lasciandolo lievitare per altre 2-3 ore, fino a raddoppiare un'altra volta di volume. Intanto mettete a bagno l'uvetta in acqua tiepida per 15-20 minuti, poi sgocciolatela e asciugatela e tagliate a dadini minuti i canditi. Versate lo zucchero in una casseruola e scioglietelo con 2 dl di acqua calda, ponete sul fuoco e lasciatelo sobbollire mescolando, fino ad avere uno sciroppo fluido e limpido. Lasciatelo intiepidire. Incorporate allo sciroppo 4 uova (aggiungendole una alla volta) e 2 tuorli, aiutandovi con la frusta. Mentre fate questa operazione tenete la casseruola con lo sciroppo a bagnomaria. In un pentolino



fate fondere 120 g di burro, mescolando in modo che fonda del tutto senza risultare caldo. Setacciate sul piano di lavoro la restante farina, cospargetela con un pizzico di sale, ponete al centro il secondo panetto lievitato, formate un incavo e versate a filo il burro: iniziate ad impastare unendo prima tutto il burro fuso, poi, sempre versandolo poco alla volta, tutto il composto di zucchero e uova. Lavorate a lungo l'impasto fino ad avere una palla omogenea, lucida, asciutta, con le bollicine e la consistenza della pasta da pane. Prendete quest'impasto e lavoratelo di nuovo amalgamandovi l'uvetta e i canditi, in modo da distribuirli uniformemente, poi fatelo rotolare più volte sul piano di lavoro, sempre nello stesso senso, senza schiacciare.

Ritagliate della carta da forno in modo da ottenere un disco di circa 20 cm, poi imburратelo da entrambi i lati e ponetelo in uno stampo dai bordi alti, foderate le pareti con una striscia di carta da forno sempre imburrata da ambo i lati. Ponete l'impasto del panettone al centro dello stampo e rimettete nel forno chiuso portato a 30° C lasciando lievitare per altre 6 ore, finché la pasta raddoppia il suo volume. Quindi togliete il panettone dal forno e alzate la temperatura a 220° C. Incidete superficialmente a croce la superficie del dolce, cuocetelo per 5 minuti, toglietelo dal forno e cospargetelo con il restante burro a fiocchetti. Rimettete in forno abbassate poco alla volta la temperatura fino a 180° C man mano che il panettone tende a colorire e continuate la cottura fino ad un'ora. Spegnete il forno e aprite lo sportello e lasciate raffreddare il panettone. A questo punto, potete servire il vostro dolce natalizio: è buonissimo da solo, ma potete sbizzarrirvi ad accompagnarlo con salse o gelato.

Struffoli



Dolce tipico del Natale napoletano

(ma diffuso anche nel basso Lazio come Cicerchiate), sono dolcissime palline di pasta fritte, accompagnate da miele e confettini colorati che mettono allegria su tutte le tavole delle feste.

PREPARAZIONE

Tagliate il burro a pezzetti e fatelo ammorbidire a temperatura ambiente. Grattugiate la scorza delle arance e del 1/2 limone e tagliate a dadini molto piccoli i canditi. Versate la farina in una grande ciotola, aggiungete lo zucchero, un pizzico di sale, la scorza del mezzo limone, il burro (o se preferite, lo strutto) e le uova. Lavorate gli ingredienti fino ad ottenere un impasto compatto, quindi con le mani fate tanti bastoncini e tagliateli a formare piccole palline. Friggetele nell'olio di semi caldissimo fino a farli dorare, scola tele su carta da cucina e fateli raffreddare. Scaldate il miele per 5 minuti, poi a fuoco spento incorporate la scorza delle arance a listarelle e i canditi. Unite gli struffoli fritti e mescolate delicatamente per distribuire gli ingredienti in modo uniforme. Versate il composto su un piano, lavoratelo con le mani inumidite modellando una montagna a punta. Trasferite su un piatto di portata e lasciate riposare per 1 ora prima di servire.

INGREDIENTI

Farina, 400 gr
Miele, 200 gr
Canditi, 150 gr
Burro, 40 gr
Zucchero, 20 gr
Arance, 3
Limone 1/2
Olio di semi, 1 dl
Sale, q.b.

Tronchetto di Natale

INGREDIENTI:

Farina, 120 gr
Zucchero, 140 gr
Uova, 5
Estratti di vaniglia, 1 cucchiaino
Lievito, 1 cucchiaino
Sale, q.b.
Crema spalmabile al cioccolato, 250 gr
Mascarpone, 200 gr
Cioccolato fondente, 250 gr
Panna fresca, 250 gr

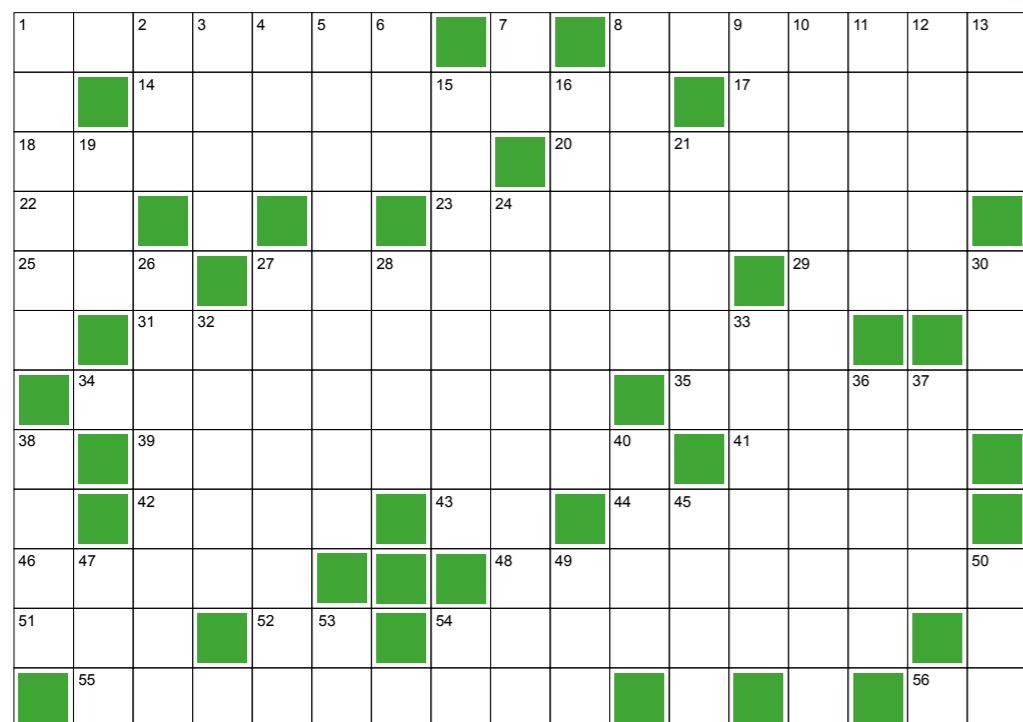
PREPARAZIONE

Separate i tuorli dagli albumi, montate i tuorli con lo zucchero per una decina di minuti fino a ottenere un composto chiaro e spumoso. In altro recipiente montate gli albumi e poi incorporateli mescolando dal basso verso l'alto. Aggiungete lentamente la farina mescolando sempre dall'alto verso il basso, un pizzico di sale e il lievito. Stendete il composto su una leccarda rivestita di carta forno e livellatelo e infornate a 200° per 8 minuti. La base di pan di spagna è pronta quando è leggermente dorata sulla superficie e non troppo indurita perché dovrà essere arrotolato facilmente. Estratelo dal forno e coprite con la pellicola. Arrotolatelo delicatamente e avvolgetelo in un canovaccio inumidito. Mentre si raffredda preparate la crema: potete fare la classica pasticcera o una crema al cioccolato. Anche una crema al mascarpone andrà benissimo: in una ciotola ammorbidite il mascarpone con una forchetta fino a ridurlo in crema e aggiungetevi la crema spalmabile al cioccolato mescolando con una frusta. Srotolare il pan di spagna e rimuovete la pellicola. Con un pennellino, inumidite la superficie con un po' di acqua. Aggiungere la farcitura,

lasciando un bordo di circa 1 cm e arrotolare delicatamente. Avvolgete il rotolo in un canovaccio e lasciate riposare in frigorifero per un'ora. Intanto, tritate il cioccolato fondente a pezzettini e in un pentolino fate scaldare la panna fino a portarla a ebollizione. Incorporate i pezzettini di cioccolato e lasciatelo sciogliere mescolando. Togliete dal fuoco e lasciate intiepidire. Prendete il rotolo e tagliate le due estremità, affiancate i due pezzi a formare un tronco. Spalmate la copertura su tutta la superficie del rotolo. Con i rebbi di una forchetta formate le strature per rendere sempre più l'idea del legno. Decorate a piacere. Il tronchetto è pronto per essere servito: ricordatevi che se non lo consumate tutto, va conservato in frigorifero.

PER ALLENARE LA MENTE

cruciverba



ORIZZONTALI

- 1 Seguono a certe contusioni.
- 8 Hanno un'associazione che li protegge.
- 14 Il leader di una volta.
- 17 Un gioco tra figura e scrittura.
- 18 Quelli che non c'entrano.
- 20 Case con molti libri.
- 22 La seconda persona.
- 23 Si è dimessa dalla Rai.
- 25 La firma del writer.
- 27 Nello, nella poltrona siciliana.
- 29 La prima Rai.
- 31 La partita che ha infranto il sogno mondiale 2018
- 34 Scioperano spesso di venerdì.
- 35 Un animale per Anna Maria Ortese e Iggy Pop.
- 39 La fisarmonica francese.
- 41 Il "dixit" dell'autorità.
- 42 Un negozio inglese.
- 43 Al centro della soirée.
- 44 Untuosi, grassi.
- 46 Il diritto francese.
- 48 Bilustre
- 51 Petrolio americano.
- 52 Iniziali di Terzani.
- 54 Boschi di conifere.
- 55 Sono ammessi tra i giochi olimpici.
- 56 Asia attrice (iniz.).

VERTICALI

- 1 Vincono dopo le votazioni.
- 2 Il famoso "jobs".
- 3 La differenza fra lordo e netto.
- 4 Si lancia per scalare (sigla).
- 5 Gestiva la propaganda ufficiale del fascismo (sigla).
- 6 Precede il "missa est".
- 7 Un voto al referendum.
- 8 Uno che s'arrischia.
- 9 Fitte di spine.
- 10 Un filosofo della fenomenologia.
- 11 Capaci di fare qualcosa.
- 12 Annunziata sui giornali.
- 13 Imposta Straordinaria sugli Immobili (sigla).
- 15 Non ne ha il brusco.
- 16 Si è confermata campionessa mondiale.
- 19 La Maestà di chi ce l'ha.
- 21 Le prime volte.
- 24 Vi si rifugiò Anna Frank.
- 26 Fiori mobili.
- 27 Un portafortuna a volte in carne e ossa.
- 28 Il "signore" veneziano.
- 30 La Silvia che amò Marte.
- 32 Il prefisso della velocità.
- 33 Non la cura il trasandato.
- 36 Molto.
- 37 Armstrong sulla Luna.
- 38 Stringe con il fiocco.
- 40 Frutti che vanno schiacciati.
- 45 Il nome di Walesa.
- 47 Regolamento Internazionale dei Veicoli.
- 49 Si susseguono nella geologia.
- 50 L'attrice Mendes.
- 53 La città del Salone del Libro (targa).
- 54 Fra Tg e Sette.

soluzione a pag. 48



LETTERE AL GIORNALE

» continua da pag. 2

superstiti di dipendenti o ex dipendenti pubblici o privati. Non spetta se il coniuge defunto era lavoratore autonomo, in quanto per loro non vige il regime dell'Assegno al Nucleo Familiare. E qui torniamo all'eterna discriminazione tra pensionati, sulla quale la nostra Organizzazione sta conducendo una battaglia da decenni. Tornando al caso di Maria Teresa, la nostra socia non ci dice se suo marito era dipendente o lavoratore autonomo e questo è decisivo – come già detto – per il diritto all'Assegno. Se il diritto c'è, consigliamo vivamente la nostra socia, così come gli altri che ci leggono, di rivolgersi al più presto al nostro patronato INAPA, che saprà assisterli con competenza, professionalità e onestà, anche perché la sola alternativa sarebbe l'inoltro della domanda da soli per via telematica.

VISITE ED ESAMI: QUANDO LE LISTE DI ATTESA SI ALLUNGANO

Caro Direttore, andando a prenotare una mammografia, mi hanno fissato l'appuntamento dopo 4 mesi e 25 giorni. Ho cercato di far capire alla signorina che avevo urgenza di fare l'esame perché c'è il rischio di qualche brutta malattia, ma mi hanno risposto che ci sono tante pazienti in attesa e che se si fosse liberato un posto mi avrebbero avvertito ma che, se proprio era necessario, potevo rivolgermi al privato a pagamento. A parte il fatto che non si può trattare così un malato, le chiedo se è vero - come ho sentito dire - che c'è la possibilità di fare l'esame a pagamento e poi richiedere rimborso alla ASL.

Tina di Bari

Caro Signora Tina, purtroppo la nostra sanità non brilla per la celerità con cui soddisfa i bisogni di cura dei cittadini, sia che si tratti di attesa per una visita o un esame, sia per le attese nei "pronto soccorso", sia nell'invio di ambulanze e di mezzi di soccorso. Secondo le rilevazioni di Cittadinanzattiva, i tempi di attesa per visite ed esami stanno addirittura aumentando, forse a causa dell'aumento della popolazione anziana, che richiede maggiore assistenza, insieme ad una scarsa capacità delle Regioni di organizzarsi per ricondurre il fenomeno entro limiti fisiologici,

nonostante molte abbiano avviato politiche di governo dei tempi d'attesa. Ma qui forse c'entra anche l'eterna questione delle visite intramoenia, vale a dire la possibilità per i medici di effettuare visite private all'interno degli ospedali, che potrebbe aver portato a sacrificare il servizio pubblico a vantaggio del privato. Quanti – forse anche lei - si sono sentiti rispondere che, se volevano accelerare, potevano rivolgersi al medico intramoenia?

Ovviamente ci sono macroscopiche differenze tra le varie Regioni del Paese e non mancano delle eccellenze. Qualche esempio? Per la prestazione che a lei occorre, la mammografia, si va dagli 89 gg del Nord-Ovest ai 142 gg del Sud ed isole; una colonscopia richiede 93 giorni in media, con punte di 109 gg al Centro e un minimo di 50 gg al Nord-Est; per la visita oculistica si attendono 87 giorni di media, con un minimo di 74 gg al Sud-isole e 104 gg al Nord-Est.

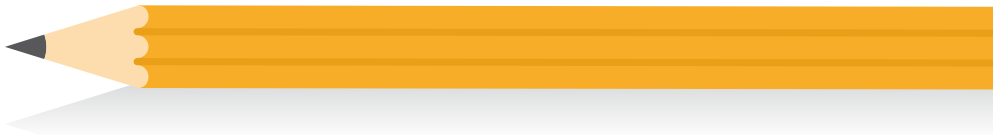
E allora come fare per non sacrificare la propria salute subendo le inefficienze della struttura pubblica o sacrificare le proprie tasche andando dal privato?

In realtà esiste uno specifico Piano nazionale delle liste d'attesa, che è stato elaborato dal Governo d'intesa con le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, con il fine di garantire tempi certi per l'erogazione di determinate prestazioni e, anche in tal modo, contribuire alla piena attuazione dell'articolo 32 della Costituzione, che riconosce la salute "come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività".

Secondo questo piano il Sistema sanitario deve garantire le visite specialistiche entro 30 giorni e gli esami diagnostici, tra cui la mammografia, entro 60 giorni. Non si tratta di un termine fissato solo sulla carta, ma di un importante diritto in capo al cittadino. Se l'ospedale non eroga la prestazione entro quel termine, in teoria il paziente potrebbe fare l'esame privatamente e avvalersi della facoltà di chiedere il rimborso di quanto pagato in aggiunta al ticket che avrebbe esborato se le tempistiche pubbliche fossero state rispettate. A questo punto, però, è fondamentale fare un'opportuna precisazione: i cittadini che intendano esercitare tale facoltà dovrebbero preventivamente farne richiesta, in carta semplice, al direttore generale dell'Azienda Sanitaria Locale di appartenenza indicando i propri dati personali, e suffragando la richiesta con opportuna documentazione. In teoria dovrebbe essere la ASL a dirottare automaticamente la paziente alla prestazione in regime di attività libero professionale esercitata in intramoenia, ma ciò non sempre avviene, per cui è fondamentale verificare quali siano le disposizioni e procedure a livello locale, posto che è proprio alle Regioni che il decreto legislativo del 1998 affida il compito di disciplinare l'effettiva tempestività dell'erogazione delle prestazioni.



sudoku

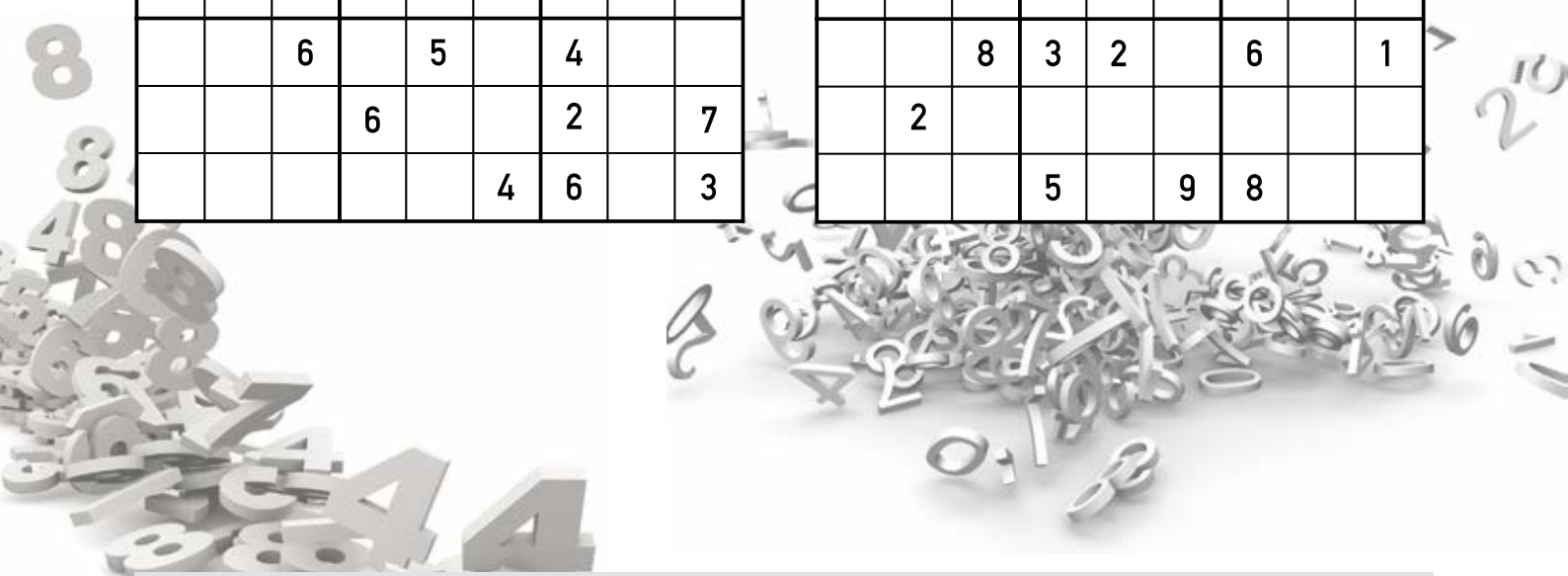


LIVELLO MEDIO

1		2	8					
6		4			3			
		8		6		9		
9			1		2	7	6	
8			7		5			4
	3	7	4		6			5
		6		5		4		
			6			2		7
					4	6		3

LIVELLO AVANZATO

		9	6		2			
							7	
3		4		1	8	5		
6				7				3
				4				
1				3				5
		8	3	2		6		1
	2							
			5		9	8		



7	2	8	9	6	5	1	3	7
4	7	9	3	8	2	6	1	5
1	4	7	9	3	6	2	8	5
8	5	3	2	4	1	7	6	9
6	9	2	8	7	5	4	1	3
3	6	4	7	1	8	5	9	2
2	8	5	4	9	3	1	7	6
7	1	9	6	5	2	3	4	8

5	1	9	2	7	4	6	8	3
4	8	3	6	1	9	2	5	7
7	2	6	3	5	8	4	1	9
2	3	7	4	8	6	1	9	5
8	6	1	7	9	5	3	2	4
9	4	5	1	3	2	7	6	8
3	7	8	5	6	1	9	4	2
6	5	4	9	2	3	8	7	1
1	9	2	8	4	7	5	3	6

Soluzione Sudoku

55	V	I	D	E	O	G	A	M	E	H	Y	A	A			
51	O	I	L	T	T	L	A	R	I	C	E	T	I	V		
46	D	R	O	I	T	D	E	C	E	N	N	A	L	E		
42	O	S	H	O	P	I	R	O	L	E	S	I				
38	N	A	C	C	O	R	D	E	O	N	I	P	S	E		
34	T	R	A	S	P	O	R	T	I	G	U	A	N	A		
31	I	T	A	L	I	A	S	V	E	Z	I	A		E		
25	T	A	G	M	S	U	M	E	C	I	E	I	A	R		
22	T	U	A	C	G	A	B	A	N	E	L	L	I			
18	E	S	T	R	A	N	E	I	E	D	I	T	R	I	C	I
14	L	C	A	P	I	T	R	I	B	U	R	E	B	U	S	
7	E	M	A	T	O	M	I	S	A	N	I	M	A	L	I	

Soluzione al Cruciverba di pag. 46



COMMERCIO & SERVIZI

ACCOLGO
I MIEI CLIENTI
COL SORRISO
PERCHÉ LAVORO
TRANQUILLO.

Luca, commerciante

NUOVI SERVIZI
HI-TECH
UNIBOX L@VORO



GARANZIE SU MISURA, SERVIZI HI-TECH, ASSISTENZA H24: offri al tuo business la sicurezza di UnipolSai COMMERCIO & SERVIZI.

Scopri la polizza che tutela la tua attività con Assistenza Plus e UNIBOX L@VORO, il sistema hi-tech che segnala le emergenze in tempo reale e ti assiste h24 con la Centrale Operativa. Molto di più di una polizza. Molto di più per il tuo lavoro.

Ti aspettiamo in Agenzia. Info su unipolsai.it

rate mensili TASSO ZERO* TAN 0% TAEG 0%



Indagine 2016 Istituto Tedesco Qualità e Finanza.

Seguici su

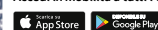


www.unipolsai.it



SCARICA L'APP UNIPOLSAI.

Accedi in mobilità a tutti i tuoi servizi.



* Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Pagamento del premio di polizza tramite finanziamento a tasso zero (TAN 0,00%, TAEG 0,00%) di Finitalia S.p.A., da restituire in 5 o 10 rate mensili in base all'importo del premio di polizza (minore o maggiore di € 240,00). Esempio: importo totale del premio € 500,00 - TAN 0,00% - Commissioni di acquisto 0,00% - importo totale dovuto dal cliente € 500,00 in 10 rate da € 50 ciascuna. Tutti gli oneri del finanziamento saranno a carico di UnipolSai Assicurazioni S.p.A. Operazione subordinata ad approvazione di Finitalia S.p.A. intermediario finanziario del Gruppo Unipol. Prima di aderire all'iniziativa, consultare le Informazioni europee di base sul credito ai consumatori (SECCI) e l'ulteriore documentazione prevista dalla legge disponibili in Agenzia e sul sito www.finitaliaspa.it. Offerta valida sino al 31/12/2017 soggetta a limitazioni. Per tutti i dettagli e per verificare quali sono le polizze disponibili con il finanziamento a tasso zero rivolgersi all'Agenzia. Prima della sottoscrizione della polizza leggere il Fascicolo Informativo disponibile in Agenzia e sul sito www.unipolsai.it.